Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 83

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 7 aprile 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

NEL SETTORE TUNISINO

Il porto di Bona e le linee di comunicazione nemiche bombardate

Dodici apparecchi incursori abbattuti nel cielo della Sicilia - Altri diciassette aerei perduti dall'avversario in combattimento

Bollettino n. 1046

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Sul fronte tunisino azioni di fuoco delle opposte artiglierie.

Nel settore centrale, un attacco avversario, appoggiato da mezzi blindati, veniva respinto.

Formazioni aeree italiane e germaniche hanno nuovamente bombardato il porto di Bona e le linee di comunicazioni nemiche.

La caccia dell'Asse abbatteva in combattimento 15 aerei anglo-americani.

Numerosi quadrimotori lanciavano ieri bombe nei dintorni di Marsala e su Palermo, Trapani e Porto Empedocle, arrecando notevoli danni. Tra la popolazione si contano 4 morti e 9 feriti nella zona di Marsala, 17 morti e 74 feriti a Palermo, 2 feriti a Trapani, 13 morti e 32 feriti a Porto Empedocle.

Dodici apparecchi nemici sono stati abbattuti, sette da cacciatori tedeschi, cinque da batterie contraeree, caduti in mare, tre a ponente delle isole Levanzo e Favignano, uno al largo di Porto Empedocle e il quinto a 14 chilometri a nord - ovest di Capo Gallo (Palermo).

Non sono rientrati alle basi, dalle operazioni degli ultimi due giorni, cinque nostri velivoli.

Nelle incursioni del giorno 4 su Napoli, l'Aviazione nemica — oltre ai due apparecchi segnalati dal Bollettino n. 1045, distrutti dalle artiglierie della difesa — ha perduto, ad opera della nostra caccia, un quadrimotore e un bimotore, caduti presso le isole di Ventotene e Ponza.

A chi consideri gli avvenimenti degli ultimi giorni in Tunisia, apparrà chiaro l'interdipendenza e la logica concatenazione delle manovre delle Armate dell'Asse, combattenti sul fronte nord, sul fronte ovest e su quello sud. Queste Armate anche separate inizialmente nello spazio, hanno agito non come masse isolate, ma come parti di un'unica macchina, saldamente congiunte se pur snodabili con agili manovre.

Quando, nella seconda decade di marzo il sempre crescente ammassamento di forze da parte dell'ottava Armata britannica contro la linea del Mareth dimostrò chiara l'intenzione di colpire al sud, l'Armata settentrionale scattò all'attacco nel settore nord allo scopo di scompaginare la messa a punto del dispositivo nemico ed attuare così un attacco contemporaneo su due settori. L'azione si concluse in un netto successo per le armi dell'Asse; migliorò la nostra occupazione dal punto di vista del terreno, conquistò il nodo di Gebel Abiod togliendo al nemico l'uso della rotabile che vi fa capo, fece alcune migliaia di prigionieri e catturò armi e mezzi, ma soprattutto scompaginò i piani del Comando anglo-americano.

Il comportamento delle truppe alleate in questa prima fase offensiva fu superbo. Sul teatro stesso della lotta, in presenza dei gloriosi Caduti sul campo dell'onore e dei valorosi reparti che avevano preso parte ai combattimenti, il comandante di un nostro reggimento bersaglieri veniva decorato della croce di ferro. Il nemico stesso riconosceva esplicitamente, lo slancio e l'ardore dei nostri fanti piumati pubblicando da Londra, in una British Official Press del 24 marzo: «I bersaglieri italiani stanno pure combattendo con straordinario valore nel nord della Tunisia».

Mentre le Divisioni del Mareth, come si è già detto in una precedente nota, dopo avere infranto per più giorni tutti gli attacchi avversari infliggendo gravi perdite alle truppe del generale Montgomery, facevano fallire l'aggiramento britannico portandosi su posizioni retrostanti già predisposte, le Divisioni dell'Armata del nord sostenevano bravamente l'urto delle imponenti forze avversarie. Anche qui fanti, carristi, artiglieri si battevano con estrema decisione.

Nel settore di Sebienane, sulla strada di Biserta, un nostro reggimento bersaglieri ed un reggimento granatieri tedeschi affrontavano un preponderante nemico, e, pur subendo dolorose perdite, ne contenevano l'urto con accanita resistenza per 24 ore. I nostri bersaglieri, accerchiati dopo aspro combattimento, lottavano sulle contese posizioni con tale eroismo da suscitare l'ammirazione dei camerati germanici, riuscendo infine ad aprirsi il passo ed a raggiungere nuove posizioni.

Il nemico tentò anche di separare in due tronconi le Armate alleate, ciò che avrebbe avuto conseguenze di larga portata, ma anche questo scopo non fu raggiunto, grazie alla strenua difesa, manovrata di italiani e germanici.

Il signor Stimson, sottosegretario americano alla guerra, ha dovuto dichiarare alla conferenza della stampa che non è riuscito al gen. Eisenhower di dividere in due le forze dell'Asse e che pertanto «le Armate riunite, sebbene provate, formeranno un gruppo capace di organizzare una forte resistenza e di svolgere efficaci azioni».

«La riunione delle forze dell'Asse, ha aggiunto il signor Stimson, permetterà di formare un forte esercito in una zona ristretta con ottime posizioni difensive che potranno offrire accanita resistenza».

Su queste «posizioni difensive» i soldati dell'Asse sebbene inferiori per numero e soprattutto per mezzi, sostengono oggi la nuova fase della grandiosa battaglia africana, con inesausta fede, con inflessibile volontà combattiva, consapevoli che ivi si deve lottare fino all'estremo per la difesa di questo che è il bastione dell'Italia e dell'Europa.

Sul fronte della Tunisia: nostri reparti impegnati in una azione di contrattacco. (R. G. Luce - Dessenes)

Poderosi attacchi sovietici respinti dai tedeschi e romeni nel Cuban

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 6.

Gli acquazzoni primaverili hanno trasformato la Russia da Pietroburgo alla Crimea in un solo sterminato pantano in cui uomini, cavalli e automezzi affondano e diguazzano, si invischiano e si impastoiano senza libertà di movimenti, senza possibilità di iniziare e di portare a termine vere e proprie operazioni di guerra. Solo le pattuglie si tormentano, si vigilano, si insidiano in questo mare di fango mentre nelle retrovie prosegue tenace dall'una e dall'altra parte, quel lavoro silenzioso, oscuro, pesante e paziente della preparazione logistica: quella battaglia dei rifornimenti che non ha episodi, ma che ha anche le sue vittime di cui si è discusso nei giorni scorsi, veramente essenziale ai fini della ripresa della attività bellica che da essa dipende, da essa è strettamente condizionata.

Solo nel Cuban dove il periodo del disgelo ha ormai superato il punto critico, si registra un ritorno offensivo dei bolscevichi: nelle puntate forti ed insistenti realizzate con grosse masse, gli attacchi, più che una vera ripresa offensiva di grande stile, pure hanno un loro preciso programma e sembrano preludere ad operazioni di maggiore impegno. E' chiaro che ciò che i sovietici si propongono con questi tentativi è lo sfondamento della linea difensiva germanica in quel settore, la penetrazione in forze verso le coste del Mar Nero o del Mare d'Azov e la eliminazione dell'ardita testa di ponte avversaria che a ponente della zona di Taman si stende ad arco dall'uno all'altro mare.

L'attacco è stato sferrato in forze con l'impiego da cinque a sei Divisioni e tre Brigate di fanteria che si sono succedute in continue poderose ondate allo scopo di aprirsi un varco in qualche punto delle linee germaniche e potere così creare un cuneo per il quale far passare carri e truppe. Malgrado lo spreco insensato di uomini e di mezzi il nemico non è riuscito ad infrangere la resistenza incrollabile opposta dalle truppe germaniche e romenere combattenti fianco a fianco in quella posizione.

Ad onta dei vuoti spaventosi causati nelle file sovietiche dalle mitragliatrici e dalle altre armi tedesche e romene, in qualche punto i bolscevichi erano riusciti ad avvicinarsi alle linee avversarie; tedeschi e romeni si slanciarono allora dalle loro trincee in furibondi corpo a corpo e ricacciarono i pochi assalitori superstiti dalla mischia.

In un solo punto i sovietici riuscirono a penetrare nelle linee germaniche; ma per brevissimo tempo perchè le truppe tedesche e romene ricacciarono immediatamente i reparti, riusciti ad infiltrarsi, annientandoli.

B. Z.

Il comunicato tedesco

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 6.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Il nemico è stato costretto a desistere dai suoi attacchi contro la testa di ponte del Cuban a causa delle perdite subite nei giorni precedenti.

Negli altri settori del fronte orientale soltanto attività di combattimento di importanza locale.

Anche sul fronte tunisino la giornata è trascorsa generalmente calma. A seguito di una nostra azione offensiva nella Tunisia meridionale è stata conquistata una importante altura. Nel teatro operativo del Mediterraneo l'Arma aerea ha attaccato con buon successo aerodromi e obiettivi navali del nemico.

La caccia e l'artiglieria contraerea, come pure i mezzi antisommergibili della Marina da guerra, hanno distrutto 18 apparecchi nemici.

Formazioni di velivoli britannici e nord-americani hanno attaccato ieri i territori occupati ad occidente e soprattutto la città di Anversa. La popolazione ha subito perdite considerevoli. In una scuola colta in pieno giorno sono stati uccisi 180 bambini. I cacciatori e l'artiglieria contraerea dell'Aviazione hanno abbattuto 19 apparecchi nemici.

In prossimità della costa della Norvegia settentrionale è stato affrontato e annientato un gruppo di forze nemiche che si proponeva di compiere atti di sabotaggio.

A complemento dell'odierno bollettino delle Forze Armate germaniche si apprende che le truppe tedesche hanno proseguito nel corso della giornata di ieri le loro azioni di polizia lungo il medio Donez, cacciando il nemico che opponeva accanita resistenza da una altura dominante. Contrattacchi sferrati da reparti nemici dalla forza di un battaglione rimanevano senza successo. Più a nord di Balläkaja truppe di fanteria germanica hanno conquistato d'assalto con l'appoggio di forze corazzate, una località accanitamente difesa dall'avversario raggiungendo quindi la riva del Donez per una estensione di sette chilometri. Invano il fuoco di sbarramento aperto dal nemico sull'opposta riva del fiume ha tentato di frenare la marcia vittoriosa delle truppe tedesche.

Parte notevolissima prendeva a questi combattimenti l'Arma aerea bombardando da bassissima quota le postazioni dell'avversario nonchè concentramenti di truppe nemiche.

A sud del lago Ilmen i sovietici hanno cercato nuovamente, mediante colpi di mano tutti però falliti, di fare irruzione nelle linee germaniche, impiegando reparti della forza, al massimo, di una compagnia. Tutti i tentativi compiuti dalle truppe d'assalto nemiche non hanno avuto però alcun successo e numerosissimi cadaveri di bolscevichi sono rimasti sul campo di battaglia.

Apparecchi da combattimento tedeschi hanno effettuato la notte scorsa un violento bombardamento contro il porto di Kola, sul fronte del Mar Glaciale. Le perdite subite dai bolscevichi, durante la giornata del 5 aprile ammontano a 2300 morti e 250 prigionieri. Il nemico ha inoltre perduto tredici carri armati.

Continuando le sue incursioni terroristiche sul territorio francese, la Aviazione anglo-americana ha bombardato località della Bretagna, della Normandia e del nord della Francia, colpendo particolarmente Brest, Saint Brieuc, Touen ed Abbeville.

In tutte le località colpite vi sono vittime tra la popolazione civile francese mentre i danni materiali causati a case di abitazione ed a scuole, ed ospedali sono rilevanti.

De Gaulle violentemente attaccato da un suo ex seguace

LISBONA, 6.

Il generale francese Eon, che nel settembre del 1940 giunse in Inghilterra col proposito di unirsi a De Gaulle, è divenuto oggi dalla stessa Londra, il più severo accusatore del sedicente capo dei francesi liberi. Infatti egli ha pubblicato in un giornale londinese una lettera aperta nella quale accusa categoricamente De Gaulle di svolgere in piena consapevolezza una politica ispirata dal desiderio di sfruttare le sciagure della Francia per procacciarsi il posto di dittatore dei francesi.

In questa lettera De Gaulle è presentato all'opinione pubblica britannica e mondiale come un arrivista, un ipocrita ed un autentico traditore del suo Paese. Tra l'altro si rivela che De Gaulle costringe tutti coloro che accorrono per militare nelle linee dei liberi francesi a firmare immediatamente un atto col quale si giura fedeltà incondizionata in lui come unico capo della Francia.

PIANO PEL DOPOGUERRA

GOVERNI FANTASMA

— Dopo la vittoria costituiremo una società delle 3 Nazioni Unite.
— E noi?
— Voi leggerete i resoconti!

Il Duce presiede il Consiglio dei ministri

L'istituzione di un "ruolo ufficiali in servizio permanente invalidi di guerra,,

Gli adottati ed affiliati orfani di Caduti nella presente guerra parificati ai figli legittimi agli effetti del pagamento dell'imposta di successione -- Divieto di assumere personale maschile fra i 16 ed i 55 anni in alcune categorie di aziende -- Le gerarchie degli stabilimenti ausiliari equiparate a quelle militari nei riguardi dei dipendenti

ROMA, 6.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane, alle ore 10, sotto la presidenza del Duce; segretario il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio.

Il Consiglio dei ministri ha approvato i seguenti provvedimenti, oltre ad altri di ordinaria amministrazione:

Presidenza

Su proposta del Duce, un Disegno di legge che, agli effetti dell'imposta di successione sulle eredità devolute dagli adottanti e dagli affiglianti, parifica ai figli legittimi, gli adottati e gli affigliati che siano orfani di Caduti per causa bellica nella presente guerra, comprendendo gli adottati e gli affigliati nel computo dei figli legittimi per la determinazione del debito di imposta.

Grazia e Giustizia

Su proposta del Ministro della Giustizia, uno schema di provvedimento col quale vengono coordinate in unico Testo legislativo le leggi 8 luglio 1941 e 3 dicembre 1942, per la tutela penale della disciplina di guerra dei consumi.

Il nuovo provvedimento rafforza, da un lato, la repressione delle forme più gravi di sottrazione delle merci al consumo normale e, dall'altro lato, consente un'attenuazione delle pene per le manifestazioni meno gravi di indisciplina. Il delitto di sottrazione delle merci al normale consumo viene suddiviso in due ipotesi fondamentali: la prima costituita dall'accaparramento o dall'incetta delle merci liberamente commerciabili, la seconda, costituita invece dall'indebito procacciamento di merci razionate o comunque vincolate nella loro distribuzione. Questa seconda ipotesi viene, di regola, più gravemente punita, salvo i casi in cui il fatto è commesso su modeste quantità di merci e con lo scopo esclusivo di provvedere al consumo proprio e della famiglia.

Rimangono in vigore, con opportuni coordinamenti alla suddetta distinzione, le forme di sottrazione di merci qualificate per la loro rilevante entità o per l'odiosità del fine speculativo o la qualità del colpevole, prevedute dalle norme vigenti quali delitti di competenza del Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

Si è infine disciplinato il potere esclusivo del Prefetto rispetto alla presentazione delle denuncie all'autorità giudiziaria, riconoscendosi così l'interesse anche politico alla repressione della disciplina annonaria e l'opportunità di un unico potere direttivo nel servizio alimentare delle provincie.

Un disegno di legge contenente disposizioni per il personale dell'Ordine giudiziario.

Le circostanze eccezionali determinatesi per effetto dell'attuale stato di guerra rendono accessorio soprassedere all'attuazione di talune disposizioni per il personale dell'Ordine giudiziario e delle leggi regolanti la carriera dei funzionari delle cancellerie e segreterie giudiziarie e precisamente di quelle disposizioni che prescrivono l'obbligo per magistrati e cancellieri addetti ad uffici diversi da quelli giudiziari e per i cancellieri con funzioni in sottordine di un determinato periodo di esercizio effettivo delle funzioni giudiziarie e rispettivamente di quelle direttive ai fini della partecipazione a concorsi o scrutini per grado superiore.

Il provvedimento à carattere temporaneo e la sua efficacia verrà a cessare non appena sarà possibile assicurare il normale funzionamento dei servizi.

Uno schema di provvedimento sull'istituzione di una Sezione speciale promiscua, nella Corte Suprema di Cassazione.

Finanze

Su proposta del Ministro delle Finanze: alcuni provvedimenti riguardanti adeguamenti e variazioni nella misura di taluni tributi.

Il disegno di legge relativo al nuovo testo della legge sulle imposte ipotecarie. Altri provvedimenti di carattere amministrativo.

Guerra

Su proposta del Duce, Ministro della guerra: un disegno di legge inteso a regolare la permanenza in servizio a domanda degli ufficiali del R. Esercito in servizio permanente ai quali venga concessa la pensione di guerra.

Al medesimo spirito, cui è stato improntato il recente provvedimento dei Presenti alle bandiere, si inspira il disegno di legge oggi approvato dal Consiglio dei Ministri. Il sentimento della solidarietà nazionale che attraverso l'ideale permanenza alle bandiere ha voluto congiungere in una unica grande schiera chi è Caduto con le armi in pugno e che quelle stesse armi ancora serra per la grandezza e l'avvenire della Patria, non poteva restare indifferente di fronte a coloro i quali dopo aver speso il meglio delle loro energie spirituali nella preparazione militare del Paese, hanno suggellato col sacrificio e col sangue la fede della loro opera.

Come è noto in base alle disposizioni fino ad oggi vigenti, l'ufficiale che sia divenuto permanentemente inabile al servizio militare incondizionato, ancorchè l'inabilità sia stata causata da ferita o lesione di guerra, cessa dal servizio permanente e viene collocato, a seconda dell'entità e del grado della inidoneità nella riserva o in congedo assoluto fruendo della pensione di guerra.

Tali disposizioni il cui criterio informatore riposa sulla necessità di assicurare ai quadri dell'Esercito la perfetta efficenza fisica, se da un lato garantiscono mediante la pensione di guerra, agli ufficiali del servizio permanente effettivo divenuti invalidi per ferite o lesioni di guerra, un trattamento economico soddisfacente, d'altro lato non garantiscono altrettanto soddisfacentemente la loro posizione morale. Ed invero, per gli ufficiali che abbiano abbracciato la carriera delle armi sospintivi da una intima vocazione, vedersi preclusa la possibilità di operare attivamente nelle file dell'Esercito non significa già la semplice interruzione di una qualsiasi attività professionale ma vuol dire dover rinunziare a una missione spontaneamente assuntasi, dover interrompere un ideale di vita impostosi dai primi anni della giovinezza e perseguito amorosamente per anni ed anni. Ad ovviare a tale penoso stato di disagio morale è intervenuto l'attuale provvedimento legislativo che nel mentre toglie gli interessati da una situazione mortificante, assicura all'Esercito una riserva utilissima di ufficiali valorosi e sperimentati.

Mercè tale provvedimento gli ufficiali in servizio permanente effettivo che abbiano conseguito la pensione di guerra per ferite o lesioni di guerra possono ottenere a loro domanda; qualora vengano riconosciuti idonei al servizio militare condizionato di rimanere nel servizio permanente effettivo o mediante il passaggio in un apposito ruolo denominato Ruolo Ufficiali in servizio permanente invalidi di guerra.

Agli appartenenti a tale ruolo per i quali vigono i medesimi limiti di età stabiliti per gli ufficiali del servizio permanente è assicurato, purchè siano in possesso dei determinati requisiti, la carriera fino al grado di generale, qualunque sia il grado che rivestono all'atto in cui sono collocati nello speciale ruolo ad essi riservato.

A loro favore, inoltre, è previsto il cumulo delle pensioni di guerra con tutti gli altri assegni inerenti al grado. Contemporaneamente il provvedimento abolisce le attuali categorie degli ufficiali mantenuti e riassunti per i primi dei quali sancisce «ope legis» la permanenza nel ruolo del servizio permanente effettivo; per i secondi di qualunque sia la categoria di provenienza, statuisce, dietro una generale revisione, diretta ad accertarne il grado di idoneità fisica, il passaggio nel ruolo del servizio permanente effettivo ovvero il passaggio nel ruolo degli ufficiali in servizio permanente invalidi di guerra. Questo nelle linee generali, il significato e la portata del provvedimento che l'odierno Consiglio dei Ministri ha approvato.

Educazione

Su proposta del Ministro dell'Educazione Nazionale: un disegno di legge concernente la costituzione di un centro nazionale di studi verdiani.

Uno schema di decreto che approva il regolamento dei corsi annuale e triennale per l'insegnamento del restauro diretti a formare una maestranza idonea all'esercizio professionale dei restauratori.

Uno schema di R. Decreto per il riconoscimento del servizio prestato da insegnanti di istruzione tecnica.

Corporazioni

Su proposta del Ministro delle Corporazioni un disegno di legge per il miglioramento delle condizioni igieniche e sociali degli operai addetti alle miniere di zolfo.

Uno schema di R. Decreto riguardante l'organizzazione dei servizi dipendenti dalla direzione generale delle miniere e della metallurgia del Ministero delle Corporazioni.

Uno schema di provvedimento con cui è vietato alle aziende di assumere dal 1° maggio prossimo personale maschile di età tra i 16 e i 55 anni con mansioni di bigliettario, maschera e simili nei locali di pubblico spettacolo, nei lavori di pulizia delle vetture dei locali e dei piazzali e simili nelle stazioni ferroviarie, nelle mansioni di fattorino e bigliettario nei trasporti urbani, nelle mansioni di cameriere, guardarobiere, personale di cucina, esclusi i cuochi e personale al banco degli Alberghi, Case di cura e pubblici esercizi nella mansione di bagnino esclusi quelli addetti alla protezione dei bagnanti e di inservienti nelle Case di cura e negli Stabilimenti balneari ed idrotermali, nelle mansioni di commesso nei negozi di tessuti di abbigliamento, di confezioni, di calzature, di oggetti artistici, di profumeria e nelle mansioni di addetto alla cassa in tutte le aziende commerciali. Il divieto suddetto non riguarda i mutilati ed invalidi di guerra, per la causa nazionale e del lavoro.

Cultura popolare

Su proposta del Ministro per la Cultura Popolare: uno schema di provvedimento che sottopone alla preventiva autorizzazione del Ministero della Cultura Popolare la costituzione di nuove imprese editoriali.

Il provvedimento determinato dalla constatazione fatta di numerose nuove attività editoriali sorte in Italia senza un serio programma di lavoro e senza che il commercio librario ne sentisse il bisogno, stabilisce che, durante l'attuale periodo bellico e fino a sei mesi dopo la cessazione delle ostilità, la costituzione di nuove imprese editoriali e la cessione di quelle esistenti sono subordinate al nulla osta del ministro per la cultura popolare.

In tal modo si viene a limitare il fabbisogno della carta e si evita la possibilità di precostituire posizioni di vantaggio in vista della legge, in corso di elaborazione che disciplina l'attività editoriale.

Scambi e valute

Su proposta del Ministro per gli Scambi e le Valute: uno schema di provvedimento contenente nuove disposizioni in materia di importazioni, esportazioni e di rapporti economici con l'estero.

Il provvedimento ha lo scopo di accentuare il carattere unitario della disciplina dei rapporti economici commerciali e finanziari fra l'Italia e gli altri Stati, ai quali presiede il Ministero per gli scambi e per le valute, a tale scopo viene precisato l'ambito di applicazione dei poteri spettanti alle altre amministrazioni rispetto all'attività deferita alla competenza del ministero predetto. Il provvedimento stesso stabilisce inoltre, determinandone i limiti, la vigilanza del Ministero per gli Scambi e per le valute sugli Enti che operano nel settore commerciale internazionale ed in particolare su quelli ai quali, in conformità di un sistema vigente da vari anni sono state affidate le funzioni di enti accentratori delle importazioni e delle esportazioni.

Uno schema di provvedimento contenente disposizioni sulle esportazioni e sulle importazioni riguardanti i territori ex jugoslavi annessi all'Italia.

Il provvedimento estende a detti territori il regime dei divieti di importazione vigente nel regno e pur lasciando sostanzialmente in vigore le disposizioni in materia di scambi e di valute emanate prima dell'annessione con il bando del Duce 24 aprile 1941-XIX subordina ad autorizzazione del Ministro per gli scambi e per le valute la concessione delle licenze di importazione e di esportazione concernenti i territori medesimi. Le autorizzazioni possono anche avere carattere generale. Viene inoltre riaffermato il monopolio del commercio dei mezzi di pagamento verso l'estero nelle nuove provincie da parte dell'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero.

Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici: un disegno di legge che disciplina, in via generale l'applicazione delle tasse minime di registro e di trascrizione nei registri immobiliari per i trapassi di immobili espropriati dai comuni in dipendenza delle esecuzioni di piani regolatori.

Produzione bellica

Su proposta del Ministro della produzione bellica: Uno schema di R. Decreto che approva il regolamento per la attuazione del R. D. L. 30 marzo 1943-XXI n. 123 sulla militarizzazione del personale degli stabilimenti ausiliari.

In conseguenza della militarizzazione prevista dal menzionato decreto legge il regolamento ora approvato stabilisce la equiparazione delle gerarchie di stabilimento a quelle militari nei confronti dei dipendenti degli stabilimenti ausiliari. Viene così riconosciuta l'importanza dei compiti espletati dalle maestranze industriali impegnate nella produzione bellica, giacchè il loro stato, oltre che per il diritto alla pensione di guerra viene assimilato, entro certi limiti e mediante analoghi simboli e gerarchie a quello del personale combattente nelle forze armate e sono altresì meglio definiti i rapporti gerarchici interni in alcuni stabilimenti.

Il Consiglio dei Ministri ha avuto termine alle ore 12.30. La prossima riunione avrà luogo nella prima decade di maggio.

Un messaggio di De Kallay al Duce

«Le Nazioni italiana ed ungherese non potranno che uscire rafforzate dalla lotta contro le forze che minacciano di distruzione la nostra comune civiltà e cristianità».

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Tarvisio:

«Nel momento di lasciare il suolo d'Italia sento vivo il desiderio, col cuore colmo di gratitudine, di rinnovarvi, Eccellenza, i miei più calorosi ringraziamenti per le molto cordiali accoglienze che avete voluto riservarmi.

«Dopo il nostro incontro ed i nostri colloqui torno in Patria con la riaffermata convinzione che le Nazioni italiana e ungherese non potranno che uscire rafforzate dalla lotta contro le forze che minacciano di distruzione la nostra comune civiltà e cristianità.

«Credo che il futuro troverà spalla a spalla le nostre due Nazioni in ultima amicizia anche nel grave compito della ricostruzione.

«Nel progarvi, Eccellenza, di voler presentare alla Maestà del Re Imperatore Vittorio Emanuele III la mia profonda devozione, mi onoro porgervi le espressioni della mia più alta e sincera considerazione.

NICOLA DE KALLAY».

La prefazione del Duce al libro di padre da Varzi e la fraternità italo-spagnola

MADRID, 6.

La prefazione del Duce al libro del Padre Pietro da Varzi, sui Caduti di Spagna, è riportata integralmente da tutti i giornali, che ne traggono motivo per rilevare la profonda e immutabile fraternità e comunità di ideali delle due nazioni.

Figure di aerosiluratori

L'ultima missione vittoriosa del cap. Urbano Mancini

Affondatore di naviglio nemico per 61 mila tonnellate

X, 6.

Il giorno 27 di marzo, come già annunciato dal bollettino 1037 del Quartier Generale delle Forze Armate, formazioni di aerosiluranti hanno attaccato un grosso convoglio nemico fortemente protetto al largo delle coste algerine.

Nubi basse e frequenti piovaschi rendevano l'azione particolarmente rischiosa e difficile ma bisognava ad ogni costo tentare di impedire che le Armate nemiche combattenti in Tunisia ricevessero preziosi rifornimenti, e gli aerosiluranti italiani sfidarono la tempesta che infuriava sul Mediterraneo. Per le pessime condizioni di visibilità le formazioni dovettero scindersi in volo.

La reazione del nemico fu così violenta che la prima pattuglia di aerosiluranti attaccata da una numerosa formazione di caccia avversari non riuscì a portare a termine la propria missione. La seconda pattuglia era al comando del capitano pilota Urbano Mancini le cui imprese sono state più volte citate dal bollettino in questi ultimi mesi. Sul mezzogiorno egli trasmise per radio un laconico annuncio: «Eseguita missione, rientro». Fu l'ultima notizia pervenuta alle nostre basi. Nessuno degli apparecchi componenti la pattuglia fece ritorno.

Ma la formazione successiva, immediatamente sopraggiunta sul convoglio nemico, avvistava un grosso piroscafo in fiamme e nei pressi, un aerosilurante capovolto con accanto un battellino di salvataggio recante alcuni naufraghi a bordo. Il capitano pilota Mancini è dunque scomparso nel più vivo infuriare della lotta con i suoi compagni di volo e con due dei suoi fedelissimi gregari ma è scomparso, come egli stesso ha comunicato, dopo avere lanciato ancora una volta il siluro.

Le imprese di aerosiluratore del capitano Mancini hanno avuto inizio dal 12 agosto 1942 quando egli riuscì con un ben assestato colpo ad affondare un piroscafo di 15 mila tonnellate.

In un periodo di neppure otto mesi e non calcolando gli affondamenti effettuati in collaborazione con altri apparecchi, egli ha affondato naviglio nemico per complessive 61 mila tonnellate. Ha silurato una nave da battaglia, una portaerei e due unità da guerra minori; ha effettuato in totale 22 azioni delle quali 11 con esito positivo.

Si esaltano in lui e nei suoi compagni di volo, che ne seguirono fino all'ultimo l'esempio e la sorte, l'eroismo di tutti gli aerosiluratori italiani sempre pronti nel colpire il nemico ovunque si presenti, anche al prezzo incalcolabile del supremo sacrificio.

I sommergibili dell'Asse incubo degli anglosassoni

ROMA, 6.

Il «Manchester Guardian» in una corrispondenza dagli Stati Uniti afferma che la situazione della Marina mercantile delle due Nazioni alleate è molto grave e che le forze inglesi ed americane debbono a tutti i costi eliminare i sommergibili dell'Asse se vogliono vincere la guerra.

ANKARA, 6.

Il giornalista Quanos Nadi esamina sul «Cumhuriyet» l'importanza della guerra sottomarina e sottolinea la viva preoccupazione delle Nazioni unite.

Riportando le statistiche degli affondamenti e delle costruzioni, il giornalista afferma che se anche le notizie americane sono vere, sulle costruzioni navali, bisogna considerare che ogni nave che cola a picco, trascina con sè una grande quantità di materiale e personale specializzato che possono essere sostituiti solo a prezzo di sacrifici.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Il Prefetto insedia la nuova Amministrazione provinciale

Ieri mattina il Prefetto, presente il Segretario Federale, convocò i componenti della ricostituita Amministrazione Provinciale, composta dal Preside cons. naz comm. ing. Napoleone Aprilis, dal Vice-Preside comm. dott. Gino Roiatti e dai Rettori effettivi e supplenti cav. uff. Arturo Agolzer, ten. col. cav Alfredo D'Alessandro, cav. prof. dottor Federico Cantarutti, cav. Carlo Ceschia, cav. dott. Domenico Dorigo, cav. uff. Antonio Fior, Giovanni Battista Nutta e cav. rag. Arturo Pezzali.

Con l'assistenza del Segretario Generale della Provincia comm. dr. Luigi Zanon e del ragioniere capo comm. rag. Michele Collo, della R. Prefettura, i predetti prestarono il giuramento di rito.

Subito dopo il Prefetto rivolse loro espressioni di compiacimento per la fiducia in essi riposta dal Governo e dal Regime, accennò agli importanti compiti d'ordine tradizionale, politico e amministrativo affidati alla Provincia quale Ente territoriale ausiliario dello Stato, alla sopravvivenza di tale Ente per volontà del Duce e del Governo fascista ed al suo adattamento alle mutate condizioni storiche, sociali ed economiche del Paese, sulla base di precisa delineazione dei confini giuridici amministrativi e morali; manifestò il suo convincimento che i nuovi amministratori sapranno svolgere opera proba e proficua, sotto la infallibile guida del Preside, potenziando anche ogni attività che possa direttamente o indirettamente giovare al conseguimento della vittoria.

A sua volta il cons. naz. ing. Aprilis rivolse al Prefetto un indirizzo di omaggio e di certezza nel suo concorso alla soluzione dei maggiori problemi interessanti l'Amministrazione della Provincia, ed assicurò che sarà posto ogni impegno per ben corrispondere alla fiducia riposta nella nuova Amministrazione. Fece quindi una breve relazione sugli atti più importanti della sua gestione commissariale, tracciò un quadro della situazione amministrativa ed economica dell'Ente, ed espose, a grandi linee, il programma da svolgere in rapporto alle preminenti urgenze dei servizi provinciali.

Il Prefetto ringraziò il camerata Aprilis dell'opera finora svolta, si compiacque delle determinazioni adottate e fece brevi richiami a quelle che appaiono più urgenti ed alle quali sarà rivolta la intelligente e concorde attenzione dei nuovi amministratori.

L'austera, cordiale cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore ed al Duce.

Decisioni della Commissione provinciale d'appello per i soccorsi militari

La Commissione Provinciale d'Appello per i soccorsi alle famiglie bisognose dei richiamati alle armi, nella riunione del 5 corrente, ha accolto i seguenti ricorsi:

Amabile Ninino da Udine; Luigia Toffolo da Udine; Anna Della Schiava da Paularo; Elena Mamolo da Trasaghis; Giovanni Cucchiaro da Trasaghis; Colomba Di Gianantonio da Trasaghis; Carolina Tomè da Udine; Luigia Tosolini da Udine; Letizia Sciauzero da Udine; Giuseppe Scubla da Attimis; Vittore Mazzolini da Tolmezzo; Marco Cuzzi da Trasaghis; Antonio Tomas da Cervignano; Giovanni Goj da Tolmezzo; Attilio Ribis da Reana del Roiale; Marianna Chiussi da Chiusaforte; Giacinta Filippini da Erto Casso; Margherita Gatti da Udine.

Ha invece respinto i seguenti ricorsi:

Valentina Bearzi da Cervignano; Amabile Tomadini da Udine; Giulia Leonarduzzi da Attimis; Caterina Pinutti da Attimis; Emilia Tomasino da Attimis; Anselmo Vidoni da Attimis; Giuseppe Pelizzo da Attimis; Adele Moro da Udine; Luigi Michelutti da Udine; Emilia Petrizzo da Udine; Maria Scrosoppi da Udine; Assunta Ponteni da Udine; Antonio Tion da Udine; Amalile Cum da Udine; Emilia Variola da Udine; Teresa Zilotti da Udine; Romano Marcon da Chiusaforte; Erminio Minatel da Chions; Caterina Borsatto da Chions; Maria Scapinello da Flaibano; Valentino Zanier da Chiusaforte; Carolina Fornasir da Cervignano; Lorenzo Briga da Cervignano; Maria Gennaro da Cassacco; Sebastiano Ortolan da Caneva; Amabile Bortolin da Casarsa; Evelino Turello da Bagnaria Arsa; Isaia Zucchin da Casarsa; Zaccaria Bertolin da Casarsa; Dorotea Pasut da Casarsa; Agostino Culos da Casarsa; Luigi Cossarin da Casarsa; Giacomo Cesarini da Castions di Strada; Giacomo Basello da Castions di Strada, Pietro Ramoner da Cervignano; Pietro Rassatti da Clauzetto; Giovanni Biarasin da Clauzetto; Annunziata Madlai da Cividale.

Distribuzione nel capoluogo delle carni ovine caprine ed equine

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che la distribuzione delle carni ovine caprine ed equine nel giorno di mercoledì 7 corrente, deve avvenire unicamente verso presentazione, da parte del consumatore al proprio macellaio, del tagliando N. 232 della carta annonaria per generi alimentari varii di V emissione.

Le carni ovine e caprine sono state così ripartite:

Quinto Barbetti kg. 130 — Mario Biasoni 51 — Antonio Bon 62 — Elvira Donessi 39 — Luigi Buiatti 70 — Annibale Casasola 61 — Ettore Ceccotti 38 — Cooperativa Friulana di Consumo 80 — Angelo Croattini 35 — Teobaldo Cuttini 40 — Fratelli Del Negro 35 — Enore Ovan 31 — Rinaldo Del Negro 50 — Giulio Donatis 79 — Enrico Esente 146 — Fratelli Galiussi 42 — Ettore Livoni 41 — Giovanni Greatti 49 — Carlo Jannis 37 — Giovanni Manganotti 42 — Antonio Marcuzzo 96 — Angelo Marcuzzo 65 — Orlandi F.lli e Luigi 87 — Giovanni Pantanali 70 — Antonio Rigo 79 — Secondo Rizzi 50 — Guerrino Rumignani 94 — Gino Sciallino 53 — Italico Sguazzero 72 — Antonio Vida 60 — Settimo Zabai 76 Carmelo Zanzaro 73.

Negli altri Comuni della Provincia sarà provveduto a turno, in rapporto alle disponibilità ed ai raduni che si succederanno nelle varie zone.

Vigilanza su pubblici esercizi

In seguito a verifiche eseguite da funzionari di P. S. il 4 andante a Tolmezzo e Pordenone, sono state elevate contravvenzioni a titolari di pubblici esercizi, a carico dei quali sono stati adottati i provvedimenti sotto indicati:

1) Amedeo Quaia di Antonio, nato a Venezia il 22 aprile 1893, domiciliato in Tolmezzo, per avere gestito abusivamente colà albergo ristorante: chiusura del locale;

2) Annita Vattolo, trattoria con locanda «Al Fante» in Tolmezzo, rappresentata da Onorina Gasparini, per avere alloggiato persona non registrata: sospensione dell'esercizio per la durata di giorni 5;

2) Annita Vattolo, trattoria con locanda e trattoria in Pordenone, per aver dato alloggio senza ottemperare alla prescritta registrazione e per omessa notifica all'Autorità di Polizia: sospensione dell'esercizio per giorni 5;

4) Ferruccio Coran fu Francesco, con ristorante in Pordenone, per aver somministrato ad avventori vivande non consentite dalle disposizioni relative al pranzo unico dei giorni festivi: diffida;

5) Anna Schiani, titolare di ristorante in Pordenone, per aver contravvenuto alle disposizioni relative al pranzo unico dei giorni festivi: diffida.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

5 aprile 1943 XXI: Patate q.li 156; ortaglie e legumi in sorta q.li 515 — Arance e mandarini q.li 165; limoni q.li 120.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

5 aprile 1943 XXI: Conferito al mercato e venduto localmente kg. 64,700.

Il premio del Ventennale ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali ed artigiane

L'Unioni provinciali dei lavoratori del commercio comunicano che è stato stipulato il contratto collettivo nazionale per la concessione del premio del ventennale ai lavoratori del commercio dipendenti da aziende industriali; per i dipendenti da datori di lavoro rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati e per i dipendenti da aziende artigiane dei parrucchieri, barbieri ed affini da forni artigiani per conto di terzi.

Si riportano alcune norme principali:

1) A tutti i lavoratori in servizio al 1. febbraio 1943-XXI dipendenti da aziende industriali od artigiane verrà concesso il premio.

2) Ai viaggiatori e piazzisti l'importo di tale premio è di mezza mensilità di retribuzione e sarà calcolata, per i lavoratori con retribuzione fissa sulla base dell'ultima retribuzione percepita anteriormente alla data del 1. febbraio 1943-XXI, e per i lavoratori con retribuzione costituita in tutto o in parte da provvigioni, compartecipazioni e simili, sulla base della media dell'anno o del minor periodo di anzianità di servizio precedente alla data del 1. febbraio 1943-XXI.

8) Agli impiegati in servizio presso datori di lavoro rappresentati dalla Federazione nazionale fascista dei proprietari di fabbricati, sarà corrisposto in misura pari a mezza mensilità di retribuzione, calcolata sulla base dell'ultima percepita anteriormente alla data suddetta.

4) Ai portieri con rapporto continuativo e non occasionale sarà corrisposta una settimana di retribuzione normale (la retribuzione comprende il salario, l'indennità supplettiva, valore convenzionale dell'alloggio e della luce elettrica) e non potrà essere comunque inferiore a L. 75.

5) Ai dipendenti da aziende artigiane dei parrucchieri, barbieri ed affini, da forni per conto di terzi e da lustrascarpe compete una settimana di retribuzione normale.

Per i lavoratori, che prestano la loro opera presso più datori di lavoro, il premio sarà ripartito in proporzione delle ore di lavoro prestato presso ciascun datore di lavoro.

6) Si considerano in servizio anche i lavoratori in prova, in preavviso o assenti per malattia, ferie, congedo matrimoniale, riposo settimanale.

Si precisa che il premio del ventennale dovrà essere corrisposto per intero qualunque sia l'anzianità del lavoratore alla data del 1. febbraio 1943-XXI. Sull'ammontare del premio non si applica alcuna trattenuta.

Sessione speciale d'esame per adulti

E' indetta una speciale sessione d'esami per adulti che chiedono l'accertamento del loro grado di cultura, a norma dell'art. 192 del T. U. 5 febbraio 1928, n. 577. Possono profittare di questa speciale sessione tutti coloro che non hanno completato gli studi delle cinque classi elementari e risiedono nel comune di Udine.

Gli aspiranti, per esservi ammessi, dovranno presentare, entro il giorno 12 corrente mese, al R. Direttore didattico della scuola «Vittorio Emanuele III», di via Dante, la domanda, in carta semplice e allegare alla medesima il certificato di nascita, pure in carta semplice, nonchè la carta di identità. Le prove d'esame seguiranno alle ore 9 del giorno 14 aprile (mercoledì).

Dopo l'espletamento di questa sessione non ne saranno accordate altre sino al termine dell'anno scolastico.

ATTI FEDERALI

Fascio di Aviano

In data 24 marzo 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Aviano:

Giovanni Mazzocut, vice segretario; Francesco Castro, Antonio Zanussi, Quinto Rossi, Lincoln Bocus, Giacomo Dorio, componenti il Direttorio.

Fascio di Cercivento

In data 25 marzo 1943 XXI il fascista Marcellino Dassi di Gio. Batta, iscritto al P.N.F. dal 1 gennaio 1923, è stato nominato segretario del Fascio di Combattimento di Cercivento in sostituzione del camerata Erminio Pitt.

Fascio di Fontanafredda

In data 24 marzo 1943 XXI sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Fontanafredda:

Giuseppe Mazzon e Antonio Santarossa: capi nucleo.

Fascio di Azzano Decimo

In data 22 marzo 1943 XXI il fascista Ivo Ceschelli è stato nominato vice segretario del Fascio di combattimento di Azzano Decimo in sostituzione del camerata Silvano Maniqs.

Fascio di Cordenons

In data 25 marzo 1943 XXI il fascista Silvio Zaramella, iscritto al P.N.F. dall'1 ottobre 1921, Squadrista, è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento di Cordenons, in sostituzione del camerata Gio. Batta Del Piero.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Federazione dei Fasci Femminili

Consegna della tessera del P.N.F. alle donne fasciste del capoluogo

Lunedì 12 aprile c. m. alle ore 18.30 nella sede del Gruppo rionale «Pio Pischiutta» saranno consegnate da parte della Fiduciaria della Federazione dei FF. FF. le tessere del P.N.F. alle organizzate di quel Gruppo.

Il 14 aprile c. m. alle ore 18.30 saranno consegnate alle organizzate del Gruppo rionale «A. Giorgini» nella sede del Gruppo stesso.

Il 15 aprile c. m. alle ore 18.30 saranno consegnate alle organizzate del Gruppo rionale «A. Salvato».

Il 19 aprile c. m. alle ore 18.30 saranno consegnate alle organizzate del Gruppo rionale «E. Beltrame».

Il 21 aprile c. m. alle ore 18.30 saranno consegnate alle organizzate del Gruppo rionale «G. Gentile.

Rapporto alle ispettrici federali di zona

Ieri la Fiduciaria della Federazione dei Fasci femminili ha tenuto rapporto, in sede, alle Ispettrici federali di zona.

La gerarca ha impartito disposizioni di carattere organizzativo e assistenziale tendenti ad intensificare la collaborazione da parte di ogni organizzata.

SCUOLA FASCISTA

La IV Giornata della tecnica

La Giornata della Tecnica, manifestazione tradizionale della nostra vita scolastica, sarà celebrata quest'anno il giorno 2 maggio p. v.

Come è noto questa Giornata la cui celebrazione ha trovato negli anni precedenti unanimità di popolari consensi e fattiva collaborazione da parte di autorità, istituti, enti, organizzazioni del lavoro, è dedicata alla propaganda della tecnica e delle sue scuole: le famiglie, con l'occasione potranno essere illuminate sulla carriera da far intraprendere ai loro figliuoli e ad avviarli, se idonei, senza vecchi preconcetti di classi sociali, agli studi tecnici: a quell'ordine di studi cioè che dà svariatissime possibilità di ottimi risultati, perchè in relazione ai futuri sviluppi industriali, agrari, commerciali della Nazione.

La tecnica, infatti, la nostra tecnica, ha un alto significato: essa è lotta e vittoria dell'intelligenza sulla materia.

E quando l'uomo con la sua energia intellettuale non disgiunta da quella fisica, ha la possibilità di domare la materia, egli ha vinto la più grande delle battaglie: innanzi a lui si scoprono quei meravigliosi risultati che il lavoro umano trae dai campi e dalle officine, per cui vaste lande inospitali sono state redente alla vita, immense quantità di energie tratte dalle acque dei nostri monti, ogni elemento della natura trasformato in prodotto indispensabile alla vita e alla difesa.

Di fronte alla possibilità di tali realizzazioni cadono dunque nettamente, come dicevo, vecchi pregiudizi su questo o quell'ordine di scuole; l'uomo vale per ciò che rende e la scuola vale per ciò che insegna.

Anche nel corrente anno, nonostante le speciali condizioni in cui molte scuole si trovano, la Giornata della Tecnica sarà celebrata, proseguendo nell'opera di informazione e di propaganda, così efficacemente iniziata negli anni decorsi.

Nel corrente anno scolastico si conclude il primo ciclo triennale della Scuola Media: in altre parole alla fine di quest'anno la Riforma sulla Scuola Media, voluta dalla Carta, avrà completata la sua applicazione. Migliaia e migliaia di giovani inizieranno l'anno venturo i loro studi nell'ordine superiore: le loro famiglie in occasione della Giornata della Tecnica saranno invitate a meditare sulle possibilità che hanno i loro figlioli di inscriversi in un tipo di scuola piuttosto che in un altro.

Pur svolgendosi detta giornata in quella forma austera e sobria che le presenti circostanze richiedono, il Ministero dell'Educazione Nazionale organizzerà con l'occasione una serie di trasmissioni radio, invierà materiale di propaganda da distribuire alle scuole e alle famiglie, bandirà una gara, con borse di studio, fra gli alunni maschi delle terze classi della Scuola Media.

Il R. Provveditorato agli studi di Udine in particolare organizzerà un ciclo di conversazioni illustrative che saranno tenute da dirigenti e docenti delle scuole della Provincia allo scopo di aiutare le famiglie nell'opera di orientamento scolastico dei loro figliuoli, preparerà una serie di articoli che verranno pubblicati dalla stampa locale e che metteranno in evidenza i vantaggi dei quali potranno usufruire coloro che frequenteranno le scuole dell'ordine tecnico.

E poichè alla tecnica sono affidati compiti eccezionali è bene sin d'ora precisare che non soltanto gli alunni di mediocri risorse dovranno frequentare le scuole che ad essa preparano, ma che alla frequenza di tali scuole sono chiamati in particolare i migliori cioè quelli che alla fine del terzo anno di scuola media, avendo ottenuto la classificazione di ottimo e buono, hanno la libertà, secondo quanto stabilisce la legge, di scegliere nell'ordine superiore un istituto piuttosto che un altro. Cureranno meglio così i loro interessi particolari, perchè svariatissime, come dicevo, sono le possibilità di ottime carriere offerte dagli istituti di carattere tecnico, e cureranno nel contempo il supremo interesse della Nazione che, soprattutto attraverso la tecnica, intende di procedere, in un prossimo domani, alla sua ricostruzione interna ed alla sua valorizzazione nel nuovo ordine mondiale.

G. A.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

"Problemi rurali nel fragore della guerra,,

La bella lezione del dott. Sartori

Davanti a una eletta schiera di pubblico, fra cui si notavano personalità del mondo culturale e giornalistico della città, ieri sera nell'aula magna del Liceo Classico, il dott. Luigi Sartori ha tenuto l'annunciata lezione su «Problemi rurali nel fragore della guerra».

L'oratore, con scelta parola e con rara semplicità profonda, ha esordito presentando il problema della ruralità secondo un punto di vista spirituale, anzichè tecnico, chiedendosi il perchè in queste ore fragorose di guerra sia opportuno quanto mai parlare di problemi rurali. Dopo una rapida scorsa, attraverso i secoli, alle attuazioni della ruralità, indice sempre indiscusso della ascesa morale dei popoli, il dottor Sartori ha lumeggiato la diuturna nobilissima lotta del Fascismo per il più sano ritorno alla terra, che è ritorno alle bellezze e alle purezze della natura, grande libro dispiegato davanti a noi per divina volontà. La vita dei campi è vita che dà vigoria fisica e che solleva lo spirito dalla materia infondendogli un alto senso di poesia, come bene scrisse il Prati nel suo «Canto d'Igea». L'uomo moderno, allontanandosi dalla natura ha creato una serie di artificiosità per arrivare alle sue conoscenze scientifiche, mentre la natura rimane sempre oggetto primo di scienza e di esperienza e di poesia. Dalla osservazione della natura è scaturita la scienza con le sue leggi; in mezzo alla natura i pittori hanno elevato i loro eterni monumenti alla bellezza; dalla natura i poeti hanno tratto il palpito della grande poesia, da Virgilio a San Francesco, da Leopardi a Carducci, a Pascoli, a d'Annunzio. La vita si fa degna di essere vissuta nella serenità della casa campestre, nella pace del gran sole e della vasta tenebra, dove gli affetti degli uomini si fanno più raccolti ed essi diventano più intimi, più buoni.

Quindi l'oratore, con abilità, ha tracciato vigorosamente un quadro di quella che è la vita nella gran città, dove è facile l'allettamento e il piacere dell'attimo fuggente che lascia amarezza di sè, dove spesso la fontana vasta dei vizi e delle umane miserie singhiozza.

L'urbanesimo, ha detto il dottor Sartori, è fenomeno particolare della età moderna, nato e cresciuto con il nascere e il crescere della moderna industria; esso chiama intorno a sè folte masse operaie che diventano facile preda degli agitatori di false ideologie. Da qui tutta la serie delle provvidenze del Regime, intese a far diuturnamente viva la voce sana della terra in mezzo alle fumose città.

L'Italia, ha concluso l'oratore, non può non preoccuparsi costantemente del problema della ruralità, poichè l'Italia resta essenzialmente quella che Virgilio cantava come madre feconda di messi e di greggie.

Il valente oratore è stato salutato da fervidi applausi da parte del pubblico

V. M.

Funzioni preparatorie nella Basilica delle Grazie per la giornata penitenziale

Giovedì alla Basilica delle Grazie incomincia il solenne triduo di penitenza indetto dall'Ecc. mons. Arcivescovo. Questa sera verrà levata dal suo altare la taumaturga immagine della Madonna delle Grazie e in devota processione verrà collocata su apposito altare nel centro del presbiterio della Basilica, dove rimarrà esposta fino a domenica.

Le Messe e funzioni penitenziali saranno celebrate ai piedi della Miracolosa Immagine solennemente esposta; giovedì, venerdì, sabato alle ore 20.15 S. Rosario, canto del «Parce Domine», discorso del prof. don Aldo Moretti; miserere, benedizione eucaristica.

"Il Commercio Friulano,,

E' uscito il N. 5 de «Il Commercio friulano» il quindicinale economico della provincia di cui eccone il sommario: Il traffico viaggiatori sulle linee automobilistiche — La voce che corre e che bisogna sfatare — Classifiche commerciali di rottami — Prezzi alcole denaturato al minuto — Rubrica dell'Artigianato — Disposizioni sull'alimentazione — Ricambi automobilistici — Leggi, Decreti e disposizioni — Vita commerciale: Registro delle ditte e trasformazioni di Società — Protesti cambiari del mese di febbraio — Agenti e rappresentanti: Accordo per la vendita di articoli di alluminio tipo — Discipline lavorazione del sangue delle macellazioni — Imposte e tasse: notizie varie — Scadenze del mese di aprile — Tessuti ricamati a mano — Agevolazioni per l'approvvigionamento degli ovini e caprini.

Presente alle bandiere

Il col. Luigi Bonfatti caduto per la Patria

In una delle recenti operazioni è eroicamente caduto, sul fronte tunisino, il colonnello Luigi Bonfatti, che era simpaticamente noto nella nostra città ed unito ad essa da stretti vincoli familiari.

Era nato a Piacenza il 5 dicembre 1892; Sottotenente dei bersaglieri nel gennaio 1914, alla dichiarazione di guerra raggiungeva il fronte operativo. Promosso tenente il 1. settembre 1915, tre giorni dopo rimaneva ferito in combattimento nella conca di Plezzo. Capitano il 15 febbraio 1916, dopo di avere partecipato ad altre rischiosissime azioni, rimaneva ferito una seconda volta il 12 settembre dello stesso anno. Dopo un breve periodo passato presso la Scuola di applicazione di fanteria in Parma, tornava al fronte nel 1918 al comando di reparti mitraglieri, rimanendovi fino alla fine della campagna.

Allievo della Scuola di guerra nel marzo 1923; maggiore il 9 giugno 1927, venne trasferito a sua domanda nel R. Corpo truppe coloniali della Somalia nel febbraio 1928 e il 1. ottobre 1930 meritò l'encomio del Governatore, perchè, al comando di un battaglione di indigeni, dava prove di spiccate doti di comandante atte a valorizzare le ottime qualità dei reparti di colore. Nell'aprile 1931 veniva promosso tenente colonnello a scelta nel Corpo di Stato Maggiore e quindi trasferito all'Ispettorato di fanteria. Nel 1936 fu nominato sotto capo di Stato Maggiore del comando della Divisione Camicie Nere «28 Ottobre», con la quale partì per l'Africa Orientale e venne decorato con la medaglia d'argento al valore militare perchè durante la prima e la seconda battaglia del Tembien (gennaio - febbraio 1936) concorreva efficacemente al successo delle azioni intervenendo di persona nei punti più delicati e più esposti del fronte.

Il giorno 8 ottobre stesso anno il generale Somma gli tributava un encomio solenne per averlo avuto in 16 mesi di campagna prezioso collaboratore e lo proponeva per la promozione a colonnello a scelta eccezionale.

Il 9 dicembre 1937 veniva inviato a Mosca quale addetto militare anche per la Marina e per l'Aeronautica. Promosso colonnello il 26 luglio 1938, nel dicembre stesso anno era trasferito da Mosca a Praga. Destinato a Belgrado nell'anno successivo, sempre con lo stesso incarico, sopravvenuta la guerra con la Jugoslavia, organizzò la difesa della Legazione italiana nella capitale nemica e quindi fece parte della commissione di armistizio in qualità di plenipotenziario.

Il 15 giugno 1940 era stato nominato aiutante di campo onorario della Maestà del Re Imperatore.

Rientrato in Italia da Belgrado, il 7 novembre 1942, aveva assunto il comando del 5. Reggimento Bersaglieri e, riconfermando le sue elette doti di capo e di soldato, immolava alla Patria in aspro combattimento la sua preziosa vita.

Alla memoria dell'eroico ufficiale eleviamo un reverente saluto. Alla consorte, signora Paola Bonfatti-Biancuzzi, al figlioletto ed ai congiunti tutti esprimiamo la nostra fiera solidarietà.

G. U. F.

In memoria del tenente Crea

Il 7 marzo u. s. sul fronte meridionale tunisino è caduto il s. tenente paracadutista Libero Crea.

I camerati del Guf di Udine nell'intento di ricordarlo a quanti lo conobbero e di tratteggiarne la figura di combattente scrivono queste righe. E poichè sentono che nulla vale a ricordare il camerata più della parola di un camerata di guerra da una lettera di un camerata di guerra accogliamo con la memoria calda dell'eroe le ultime brevi notizie sul Caduto, la sensazione profonda della sua bella anima giovanile:

«Presente in rappresentanza del mio reparto alle onoranze funebri del tenente Crea — è detto in quella lettera — alla notizia che il camerata scomparso era udinese mi son sentito in dovere di rendere all'eroe il saluto della nostra cara città lontana, della famiglia del Guf friulano, dei genitori lontani.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Gabes. Non mi è stato possibile sapere se al tenente caduto è stata fatta proposta per ricompensa ma è giusto far conoscere che il camerata Crea nell'azione del 6-7 marzo XXI come in precedenti si è distinto sempre per audacia valore e spirito combattivo.

Dopo aver condotto all'attacco i propri uomini e aver assolto intelligentemente e con perizia il compito affidatogli, di ritorno ed in vicinanza delle linee amiche una scheggia di proiettile nemico colpendolo al petto gli stroncava la giovane balda esistenza consacrata interamente alla Patria.

Così un'universitario soldato divenuto eroe si aderge come tutti coloro che si comportano come lui tanto alto al di sopra di noi tutti da essere esempio continuo a chi non è ancora chiamato alle armi e continua sferzata a chi non avesse voluto o non voglia entusiasticamente partire verso il dovere più sacrosanto. Per questo dovere ogni giorno tanti giovani sanno dare entusiasti la vita: sono «i combattenti dell'Africa Settentrionale che (è ancora la lettera su accennata che parla) stringono i denti per ogni colpo duro che incassano, serenti, intrepidi attendono il momento di restituire al nemico ciò che hanno subito e vendicare i gloriosi eroi che tumulati sul margine della strada Tunisi-Mared Matruk-El Alamein attendono il nostro definitivo glorioso ritorno là ove essi sono rimasti dopo aver gloriosamente combattuto eroicamente arrossando le sabbie col loro sangue italico».

Parole dopo le quali ogni altro commento suona come cosa inutile.

Stamane, nella ricorrenza del trigesimo della morte del s. ten. Libero Crea, sarà celebrata alle ore 10,30 una Messa al Tempio Ossario.

Letteratura ungherese

L'inno nazionale magiaro

Ecco il riassunto della lezione di ieri, tenuta al Guf dallo scrittore prof. Paolo Vertes:

Quando Ferenc Kölcsey (1790-1838) scrisse questo suo capolavoro — cantato, da più di cento anni, ad ogni festa nazionale — non pensava che il Inno sarebbe divenuto la preghiera della sua nazione.

Nelle 8 strofe di questa poesia si svolge, come un magnifico panorama, la storia di mille anni dell'Ungheria. Vediamo i figli valorosi di Arpád varcare (896) gli stretti dei Carpazi e conquistare il vastissimo paese sottostante, ove i magiari si stabilirono. Alle feconde rive del Danubio e della Tisza il popolo si mise a lavorare. Nella pianura «ondeggiò presto il frumento e dall'uva del Tokaj scorse il nettare divino».

Vediamo «gli stendardi gloriosi sventolare sulle fortezze nemiche. Vienna la superba cadde nelle mani del grande re Mathia», e le onde di tre mari limitarono l'impero magiaro. «Ma ohimè! La nazione commise molti peccati e Dio irato dall'alto lasciò cadere i suoi fulmini». Prima, le frecce dei tartari, poi il giogo dei turchi la minacciarono mortalmente. Però, mai perduta la Fede, gli ungheresi, a prezzo di enorme dissanguamento, fermarono le orde barbariche e salvarono la civiltà cristiana europea. Dopo i turchi furono gli austriaci a volere soggiogare la nazione. Questo periodo, durato fino al 1868, era pieno di lotte eroiche e disperate dei patriotti, per riconquistare la libertà del Paese.

Zringi, Rákócsi, poi dopo il 1848: Szechenyi, Kossuth, ecc. ecc. Tempi gloriosi, ma tremendi, quando «il perseguitato non trovò più la patria nel paese nativo» e guardando vide quaggiù: un diluvio di sangue, in alto: una mare di fiamme».

Non più forti mura abbiam
Ma rovine; e il nostro cor
già la gioia non ha più;
ma sol lacrime e dolor.
Tanti martiri abbiam già
della nostra Libertà...
Un pesante giogo, o Dio,
ci opprime: abbi pietà!

gemono i capi della nazione oppressa, ma malgrado tutto, non perdono la Fede, superano la crisi, e tutti i figli della Patria senz'alcuna distinzione di classe sociale, di religione, l'anima temprata da gioie e dolori durante mille anni, si inginocchiano al cospetto del Signore e pregano, e cantano:

Benedici o Dio il magiar
d'abbondanza e lieto cor
il nemico suo saprà domar
col tuo braccio protettor.
Sorte ria da tempo ha già
dagli la felicità,
questo popolo già espia
il passato e l'avvenir!

Ancora una replica dello spettacolo di ritmica e di "Una partita a scacchi,,

Sabato 10 p. v. alle ore 15 sarà replicato al teatro della G.I.L. in via Fabio Asquini, lo spettacolo di arte classica tenuto al «Puccini» nelle serate dei giorni 24 e 25 marzo u. s. Per evitare la ressa per lo acquisto dei biglietti, che sono numerati, coloro che desiderano assicurarsi i posti, possono presentarsi fin da oggi, alla Segreteria della Gil femminile in via Asquini. Il prezzo rispettivamente è stato fissato in L. 5 per i primi posti e L. 3 per i secondi.

Questo spettacolo ha avuto ormai il più lusinghiero dei successi: la folla che gremiva sabato scorso il teatro della G.I.L. e gli applausi calorosissimi all'indirizzo dei giovani e promettenti attori, ha confermato il giudizio espresso nelle due serate al «Puccini».

Mostra d'arte del pittore Del Seno

Dal 15 al 31 aprile corrente sarà aperta in via Treppo una personale d'arte del pittore Paolo Del Seno, milanese, residente attualmente a Trieste, in conseguenza dello sfollamento da Milano. Paolo Del Seno è ottimo pittore che vanta tra gli artisti udinesi larga conoscenza e stima. Egli ha più volte esposto a Milano ed a Trieste, e pertanto il nostro pubblico avrà modo di conoscere anche questa valida energia artistica.

Vaccinazione e rivaccinazione obbligatoria dei bambini

Il Podestà di Udine con pubblica ordinanza informa che dovranno essere sottoposti alla vaccinazione antivaiolosa e antidifterica tutti i bambini che nel corrente anno devono essere ammessi alla prima classe delle scuole elementari e degli asili infantili, alle Colonie climatiche, e alla rivaccinazione antivaiolosa quelli che hanno compiuto l'ottavo anno di età.

Le vaccinazioni pubbliche sono gratuite e si eseguiscono presso il Poliambulatorio comunale *nel turno primaverile dal 12 aprile al 15 maggio.*

A distanza di 15-20 giorni dalla prima iniezione sarà eseguita la seconda iniezione per la vaccinazione antidifterica, e il controllo della vaccinazione antivaiolosa. Sono dispensati dalle vaccinazioni:

1) i bambini già in precedenza vaccinati contro il vaiolo;

2) che abbiamo già sofferta la difterite (regolarmente denunciata all'Ufficio Sanitario).

Le famiglie che intendono provvedere per conto proprio alla vaccinazione e rivaccinazione devono trasmettere all'Ufficio Sanitario regolare certificato delle operazioni compiute.

I contravventori saranno puniti a norma di legge.

Le vaccinazioni antivaiolosa ed antidifterica si eseguiscono al Poliambulatorio Comunale (Medici Condotti), via Manzoni 1, secondo l'orario seguente:

I. reparto, dott. P. Marzuttini: mercoledì e sabato alle ore 9;
II reparto, dott. C. Conti: martedì e venerdì, ore 8;
III reparto, dott. A. Simonetti: martedì e sabato, ore 10;
IV reparto, dott. G. Accordini: mercoledì e sabato, ore 8;
V. reparto, dott. L. Giuliani: martedì e giovedì, ore 14;
VI. reparto, dott. E. Preindi: lunedì e venerdì, ore 10;
VII. reparto: dott. E. Faloni: lunedì e venerdì, ore 14,30.

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

Sezione provinciale dell'alimentazione di Udine

Listino dei prezzi massimi dei prodotti ortofrutticoli N. 4

Il Comitato Provinciale per la disciplina dei prezzi, sulla base delle disposizioni impartite dal MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE, ha determinato i seguenti prezzi dei prodotti ortofrutticoli, in vigore dal

6 aprile 1943 XXI

Il Prefetto Presidente CHIAROTTI

Ortaggi

	al Kg.
Aglio secco	9.50
Asparagi	8.40
Broccoli	1.60
Broccotti di rapa	1.30
Brovada	1.90
Bieta da erbucce (erbette in foglie)	2.20
Bieta da erbucce (erbette in cespugli)	2.20
Carciofi comuni cad.	1.70
Carciofi romani	2.60
Carote lavate 1a qual.	3.40
Carote 2a qual. gialle nostr.	2.40
Cavolfiori foglia mozza	2.80
Cavoli verza	1.50
Cavoli importata	2.50
Cime di rape locali	1.30
Cime di rape importate	3.10
Cipolle bianche, rosse, verdi	2.—
Cipolle primaticce	2.50
Prezzemolo: con radici	4.—
Prezzemolo: senza radici	6.—
Insalata cicoria con rad. verde	2.—
Insalata cicoria catalogna	3.70
Insalata lattuga cappuccio 1a qualità	4.70
Insalata lattuga cappuccio 2a qualità	3.60
Insalata novella	6.40
Insalata scarola	2.50
Patate di altri tipi (qualsiasi pasta o forma)	1.75
Porri	2.40
Radici di cicoria (locali)	1.50
Radici (imp.)	2.20
Ravanelli piccoli	4.30
Spinaci senza radici	2.40
Spinaci con radici	1.90
Nespoloni	4.20

Per le contestazioni sulle qualità e di carattere annonario commerciale è competente il Servizio Annonario commerciale presso la Direzione del Mercato Ortofrutticolo. I prezzi s'intendono per peso netto.

N. B. - Vedi norme esposte all'albo del mercato.

Sparizione di una ruota

Leonardo De Zordo di Leonardo noto commerciante in legnami, lasciava ieri la propria automobile incustodita in via Marinelli. Ritornato dopo un po', constatava l'avvenuta sparizione della ruota di riserva che teneva fissa a fianco della macchina stessa, una ruota con pneumatico Michelin 165-400 con disco giallo. Il furto è stato denunciato alla Questura.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E. C. A. — Per onorare la memoria dell'ing. Giovanni Sondresen: Giuseppe Micoli L. 20.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: cav. Francesco Bianchi lire 1000.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria di Alessandro Rossi: dr. Vittorio Vidal L. 50.

Rinvenuto cadavere sulla porta di casa propria

L'altro giorno, sotto il portone di casa in quel di Villaorba di Basiliano, è stato rinvenuto il cadavere di Giacomo Smrecher fu Angelo, di 66 anni, del luogo. Il medico del luogo dott. Polesello, ha accertato trattarsi di morte per paralisi cardiaca. Infatti lo Smrecher era stato visto conversare con uno stagnino, suo amico: ad un tratto colto da malore si accasciava su se stesso ed immediatamente decedeva.

Un incendio in via Cividale

Per cause accidentali l'altra notte si manifestava un pericoloso incendio sotto il porticato di abitazione del sig. Buiatti, in via Cividale 264. Le fiamme, uscite all'improvviso il che lascia pensare che il fuoco deve aver covato a lungo, hanno subito intaccato l'attiguo fienile propagandosi alla stalla. Dato l'allarme, le bestie sono state portate in salvo e così pure sono stati messi al sicuro gli attrezzi agricoli. Ciò malgrado, gran parte del fabbricato rimaneva distrutto; complessivamente i danni si fanno ascendere a circa 25 mila lire; il Buiatti è coperto di assicurazione. Sul luogo del sinistro si sono recati i vigili del fuoco del locale Comando.

Diffida

Si diffida dal comperare la copertura d'automobile marca Michelin sezione 165x400 matricola N. UG 556557 essendo refurtiva. Eventuali indicazioni saranno compensate. Leonardo de Zordo, Udine, via Roma 3.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

6 aprile 1943 XXI

NATI	9
MORTI	5
MATRIMONI	0

Nascite

Neri Silvana (I nato) di Carlo e di Mozzon Amabile.
Rossi Adriana (III nato) di Mario e di Sioga Irma.
De Fanti Ettore (I nato) di Santo e di Silvioti Elsa.
Petric Liliana (VI nato) di Ferruccio e di Vizzutti Maria.
Furlani Pierino (II nato) di Giuseppe e di Gorasso Assunta.
Mas Giancarlo (I nato) di Antonio e di Trevisani Margherita.
Lo Celso Alessandro (III nato) di Ugo e di Mantorio Carolina.
Cosatto Fedora (III nato) di Luigi e di Adone Derna.

Pubblicazioni di matrimonio

Degano Angelo impiegato con Rosso Elide impiegata.
Dal Cul Domenico macellaio con Soderman Cecilia casalinga.
Marchetti Guido tecnico dentista con Pintor Tosca civile.
Bertolutti Aurelio agricoltore con Debellis Luigia casalinga.

Morti

Tonin Luigi fu Antonio di anni 81 operaio.
Cosatto Franca di Tullio di anni 2.
Beltrame Fides fu Vincenzo di anni 19 operaia.
Miotti Carolina di Valentino di anni 73 casalinga.
Zamarian Iside di Giuseppe di anni 20 sarta.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Pessimi genitori

I coniugi Giulio Piva fu Sante di 29 anni da Pordenone e Maria Florian di Giovanni di 27 anni da Portogruaro, andavano d'accordo in un solo punto, nel disinteressarsi cioè completamente delle due figliole nate dal loro matrimonio. Le piccine erano state ricoverate per interessamento del Centro di Tutela minorile nell'Istituto Bambin Gesù, ma i due sciagurati genitori non provvedero neppure a corrispondere alle rette d'obbligo, pur essendo giovani ed abili al lavoro. Sono stati condannati a due mesi di reclusione e 1500 lire di multa ciascuno con il beneficio della condizionale e non menzione, dietro promessa di ravvedimento.

Un litigio in Latteria

Invitata a rispettare il suo turno nel prelevamento del latte, Rosalia Missoni fu Giuseppe di 31 anni, suscitava un litigio nella Latteria di Pasian di Prato: la donna offendeva la guardia campestre Degano ed il gestore della Latteria Pagnutti. Più tardi il marito, Mario Colautto, di 28 anni, rincarava la dose e minacciava i due funzionari. Entrambi negano l'addebito. Il Pretore assolve il marito per non aver commesso il fatto e la moglie per insufficienza di prove.

Udienza del 6 aprile 1943 XXI. — Pretore dott. Ventura; P. M. dott. Rizzoli; Cancelliere Gianmarco.

Con sentenza 24 marzo 1942 N. 22 del Tribunale di Udine è stata dichiarata la morte presunta di Zilli Antonio fu Mattia e fu Furiano Lucia di Rive d'Arcano con effetto dalle ore 24 del 31 dicembre 1892.

avv. L. D'Orlando

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Botteghino aperto prenotazione posti per «Corradino lo Svevo» e «Cavalleria Rusticana» di domani.

CINEMATOGRAFI

ODEON - BALLO COLL'IMPERATORE, con Marika Rokk e M. Es. Ore 16.
SAVOIA - SIGNORINETTE - Con Carla Del Poggio. Ore 16.
IMPERO - LA CENA DELLE BEFFE - Con M. Benassi e C. Calamai. Ore 16.
GIL - IL BAZAR DELLE IDEE.
CECCHINI - PASSAPORTO ROSSO, con Isa Miranda. Ore 16.
REX - CANTO D'AMORE. O. 16.
BELTRAME - BALLERINE INTORNO AL MONDO. Con Thiele e J. von Mejedorff.
FERROVIARIO - LUCIANO SERRA PILOTA. Ore 16.

ARTE E TEATRI

Rifiorisce la grazia
nella replica dell'"Elisir d'amore,,
con Tatiana Menotti e Tito Schipa

Nella delizia di questo spettacolo, che è stato delizioso fra i più deliziosi svoltisi al nostro «Puccini» è rifiorita ieri sera la grazia nella ripresa dell'*Elisir d'amore*, melodramma giocoso latino, forte della sua caratteristica di invidiabile freschezza e venustà che capisce e ci fa dimenticare la data remota della sua origine.

Nel cervello di Donizetti lo psichiatra indagatore scoprirebbe il *genius creandi*, a conferma di quanto il maestro diceva: «Quando ho nella testa una musica buffa sento un picchio molesto alla parte sinistra della fronte; quando è musica seria, sento la stessa molestia alla parte destra. Il bello si è che là dove sento la puntura c'è anche maggior calore e che tutto passa dopo che ho scritto».

Anche iersera abbiamo dato l'omaggio alla grande melodia, che hai stillato nei nostri cuori, o mirabile

Elisir di tal bontà,
Benedetto chi ti fa.

Abbiamo gustato ancora la dolcezza soave del canto di Adina, *tanto bella e tanto cara* nella plastica grazia di Tatiana Menotti, dalla quale fluivano le delicate melodie che dicevan d'Isotta e di Tristano incantato da magico filtro, che chiedean *all'aura lusinghiera — perchè volava senza posa — or sul giglio or sulla rosa*, che giovan all'*amor di un senatore*, che accompagnavano *una tenera occhiatina, un sorriso, una carezza*, e che infine cantavano: *Tu mi sei caro e t'amo, farti felice or bramo, ti giuro eterno amor* a Nemorino, l'ingenuo innamorato campagnuolo che in Tito Schipa ha avuto l'interprete maestro.

Il quale Nemorino, se anche era rassegnato a morir o *di fame o d'amor*, pure alla diletta Adina confermava: *Ah! te sola io vedo, io sento - giorno e notte, e in ogni oggetto*, E gustava, sorbendo l'*Elisire*, tutta la gioia di cui se ne colmava il petto; e dopo aver creduto di non aver *più speranza*, la sua maliosa voce, a *quella furtiva lagrima* gettava le perle iridescenti della sua speranza, finchè la fanciulla l'assicurava: *Farti felice or bramo.*

E tutto per merito del *grande Dulcamara - la fenice dei dottori, la cui virtù preclara* Antonio Gelli ci ha saputo egregiamente manifestare con la sua comicità magnifica. Colui che infine rimase con un palmo di naso fu Belcore il quale, anche se con la bocca di Carlo Togliani era riuscito a sbafare un pranzetto coi fiocchi, facendo buon viso a cattivo gioco, s'accontentò di proclamare: *Pieno di donne è il mondo;* come Giannina, che nelle sembianze di Mafalda Chiorboli, avrebbe voluto *far l'impossibile, per ispirare*, anch'essa, al giovane un briciolo *del suo amore*, sapendosi dotata pure di bella voce gentile.

Chi guidò con intelligente amore la massa dei cori, dell'orchestra, e dei cantanti fu Ottavio Marini, il quale partecipò insieme con questi ultimi alle osannanti ovazioni innalzate, al termine di ogni quadro e al chiudersi dell'opera, dal pubblico che aveva gremito un'altra volta il teatro.

Quante chiamate e quante richieste di bis! Quante feste agli ottimi interpreti, a Tatiana Menotti e a Tito Schipa gentile nel replicare cesellandola, la nota deliziosa romanza!...

Non è vero che iersera, nella replica dell'*Elisir d'amore* è rifiorita la grazia?

giga

Domani la prima di "Corradino lo Svevo,,

Domani, giovedì 8 aprile, alle ore 20,30 sarà data la prima rappresentazione di *Corradino lo Svevo*, dramma lirico in due atti di Arturo Rossato, musicato dal maestro Pino Donati. L'opera è per Udine una novità e sarà interpretata dal tenore Silvio Costa Lo Giudice (Corradino di Svevia), dal basso Dante Sciacqui (Fragnipane, Castellano d'Asturia), dal soprano Fernanda Ciani (Orietta, figlia di Fragnipane), da Carlo Fogliani, Renato Guerra, Sante Messina, Giuseppe Menni e da Mafalda Chiorboli nella parte del pastore.

Dirigerà l'autore.

Seguirà *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni, con Gianna Pederzini (Santuzza), Lina Zinetti (Lola) Alessandro Granda (Turiddu), Carlo Togliani (Alfio), Mafalda Chiorboli (Lucia) e sarà diretta dal maestro Ottavio Marini.

Vivissima è l'attesa per questa opera del maestro veronese.

Tipi e figure
della stagione lirica udinese
Il fachiro e le tagliatelle - Cecchi vecchio tupo di palcoscenico - Pertile artista e Pertile uomo

Ci troviamo all'Albergo d'Italia — quartier generale degli artisti lirici — a caccia di curiosità. Ci avvertono subito: «E' arrivato il fachiro!».

— Capperi! E chi è il fachiro!

— Il segretario del tenore Schipa.

— Un personaggio importante — pensiamo. Andiamo a prender contatti

Nella sala, turbanti non se ne vedono (un fachiro senza turbante ci sembra antitradizionale) e cerchiamo se il colore della pelle può indicarci la via, inutilmente. Molta gente ai tavolini, bianca e rossa, paffutella; in un angolo, l'ottimo «Beneto» stà addolcendo l'imminente presentazione del conto ed «ammanisce», per la ennesima volta, la barzelletta del bambino precoce. Si ride. Nessun segno. Ricorriamo al depositario di tutti i reconditi segreti: il cameriere.

— Ecco, quello là, nel primo tavolino a destra.

Come?! Quel signore grande e grosso, inappuntabile, che stà affrontando una bella ed invogliante porzione di tagliatelle, sarebbe il famoso digiunatore di Firenze? Il suo atto è sì quello d'ingoiar tizzoni ardenti, ma qui si tratta di altro e le tagliatelle — per quanto fumanti — non bruciano il palato. Guardiamo alle estremità inferiori (potrebbe sempre avere qualche chiodo infilzato) ma sono, invece, bel calzate in eleganti scarpe di camoscio a doppia suola. Cade, in noi, l'ultima illusione; ci ritiriamo inorriditi. Il fachirismo non ci avrà più per proseliti!

* * *

Sbisà, il segretario dell'Ente Autonomo, è il personaggio più rossiniano della compagnia. «Largo al factotum», e largo davvero perchè Sbisà ha una circonferenza toracica rispettabile ed un po' di trippetta come una bella anguria avostana. Eppur si muove.... e con agilità.

Qualunque cosa occorra, via da Sbisà. A destra, a sinistra, in tutti gli angoli.

— Scusate, maestro, vorrei....

— E perchè non andate da Sbisà? Infallibilmente si finisce da lui. Per le fotografie, la lampadina, il conto dell'albergo, la poltrona a gratis, il diavolo che si porti. Sempre da lui.

Qualcuno (la richiesta è un po' più azzardosa del solito) cerca propiziarselo con furberia.

— Perdonate, cavaliere....

—Silenzio! Quando ti ho dato questa confidenza!

E la furberia muore lì. L'individuo si ritira tutto confuso ma poi, Sbisà, va a cercarselo. «E allora, dimmi, cosa ti occorre?» e la pace è fatta.

Sbisà, del resto, non è possibile che serbi rancore con quella faccia allegra e quel sorriso da ragazzone. In fondo, è anche un timido... Se gli si chiede «Come và con quella signorina bionda....» diventa rosso, rosso, dimena la testa e si rimette al lavoro. Pochi, ma buoni! E, come Sbisà, ce ne vorrebbe uno in ogni organizzazione.

* * *

*La signorina Gavazzi, che abbiamo apprezzato nell'edizione di Bohème del gennaio scorso, incomincia a far suo il pubblico udinese. Dopo «Mimì», la più poetica delle figure pucciniane, ella ha interpretato mirabilmente la dolce figura di Desdemona nell'*Otello. *Carla Gavazzi è giovanissima, ma racchiude già in sè le migliori doti per entrare, in un prossimo domani, nel gruppo delle più elette attrici liriche italiane. Parlare con la Gavazzi è un godimento dello spirito, perchè, alla passione inestinguibile per la musica, ella aggiunge una cultura profonda che abbraccia tutti i campi, dal teatro alla pittura, dalla letteratura allo sport. Ed incontra subito tutta la simpatia per quel suo fare modesto, senza pose, senza falsi atteggiamenti.*

La Gavazzi ha attualmente diversi impegni con i maggiori teatri d'Italia e, probabilmente, passerà molto tempo prima che la si possa riudire.

Peccato! Quantunque... dopo quelle pastiglie «abbominevoli» che ci ha offerto e che noi — per dovere di educazione — abbiam dovuto accettare....

* * *

Nelle fotografie riprese mentre si girano le pellicole americane, si vedon spesso dei signori in maglione che stanno vicino alla macchina, con un grosso sigaro in bocca ed un berrettino a visiera sulle ventitrè.

L'abbiamo sempre ritenuta una posa estetico-pubblicitaria; oggi no, perchè il destino ci ha posto a contatto con uno di questi tipi, Cecchi, il regista dell'opera. Cecchi non ha il berretto a visiera, in compenso s'è messo in testa una «cosa» che stà tra il basco e... il padellino delle uova. Anche il maglione è stato sostituito da una specie di giacca a vento con una cerniera lampo mezzo arrugginita. «E' l'aria di mare» dice.

Perchè Cecchi, viene da Genova, fa parte del «Carlo Felice» ed è individuo che sul palcoscenico si trova come in casa propria; anzi, noi crediamo che vi sia nato perchè ha il viso segnato come le vecchie quinte troppo adoperate.

Se ci chiedessero la sua data di nascita, dovremmo rispondere: «E' nato quando è... nato il teatro». Un po' troppo? Forse sì. Ma Cecchi è tanto bravo che potrebbe anche farcelo credere.

* * *

Prendete tre o quattro penne variopinte e mettetegliele in testa, dategli un sottanino corto da avvilupparsi attorno al corpo, toglietegli le scarpe e consegnategli un arco in mano con relativa freccia avvelenata ed avrete l'indiano più perfetto che romanzo d'avventure possa mai presentarci. Ecco Alessandro Granda, il tenore della Cavalleria Rusticana. *Dove la sua pelle abbia preso quel colore neanche lui forse lo sà; sembra una sintesi vivente del Guarany di Gomez. Potrebbe appartenere indifferentemente alla tribù dei Sioux o dei Velor e chiamarsi Occhio di Falco, Becco d'Aquila o Gazzella Dorata. Con Alessandro Granda è inutile parlar di lirica o bisogna parlarne solo attraverso gli episodi comici. Arrivato lui, tutta la compagnia ha cambiato umore ed anche i visi più arcigni si sono aperti al sorriso perchè Granda è un buontempone ed ha una forma così rapida di trasmetter l'allegria da far proprio invidia.*

— Dome hai debuttato?

— Mah, non lo sò. Mi sembra, ma non ne son certo, al «Sociale» di Como con l'Iris di Mascagni.

E qui t'improvvisa un gioco di prestigio con quelle mani rotondette, rotondette.

— La mia opera preferita è l'Aida... a proposito, la sapete la storia dell'uomo col peperone?...

Tutto così, non prende niente sul serio, si diverte e fa divertire.

Va là Granda che sei... grande!

* * *

Parlare di Aureliano Pertile artista, è come voler dire di una cosa oramai troppo conosciuta. Pertile artista, non ha certamente bisogno di presentazioni. Egli appartiene al novero dei cantanti che più hanno onorato la lirica italiana di questi ultimi anni ed il suo periodo si ricollega a quello aureo della «Scala» alla esecuzione memorabile del Nerone di Mascagni e di tantissime altre opere. Però uno degli aspetti meno conosciuti è quello di Pertile-uomo, buon papà di tutti i giovani, collaboratore affettuoso, abile e paziente. Egli non s'accontenta di interpretare il proprio personaggio (e con quanta maestria lo fà!) ma cerca che anche gli altri, meno esperti, abbiano ad unire alle doti vocali quelle sceniche. Pertile è anche uno degli artisti più coscienziosi della lirica italiana. Sempre primo alle prove e sempre docile alle ripetizioni di qualche quadro meno riuscito.

— Recitare accanto a Pertile — ci ha detto un suo collega — è un piacere ed una sicurezza. Sembra di aver vicino un angelo custode che ti vigili costantemente e ti protegga.

E' tanto alla mano, semplice, con dei modi così cortesi, che disarmerebbe il più accanito degli avversari.

Bravo Pertile!

Ellepi

Denunciare alle autorità ogni prezzo illegale di cui si è a conoscenza; non acquistare ciò che lecitamente non si può ottenere; ribellarsi contro lo speculatore che vorrebbe farci credere senza valore il denaro che hai guadagnato o risparmiato con fatica per goderselo lui: ecco il tuo dovere di cittadino onesto ed intelligente.

DULCAMARA
ha rinnovato sulle scene la fresca leggiadria comica latina

Per molti l'*Elisir d'amore* è l'opera di Donizetti della quale è memorabile *Una furtiva lacrima* e forse qualche altro pezzo o motivo. Il contesto e il valore dell'opera intera sembrano quasi svanire in una lontananza sempre più velata e opaca. Può capitare che nel bel mezzo d'una scena di Belcore o di Dulcamara o di qualche duetto alquanto formalistico il nostro vicino di poltrona commenti sottovoce: «Quanta ingenuità, quanto erano semplici i nostri bisavoli!», e mai e poi mai vorrebbe passare, lui, uomo dell'epoca jazzistica, per un debole, tanto da seguire con animo ed orecchi compiaciuti quei motti, quei frizzi, quelle tirate, quelle galanterie provinciali o sergentesche.

E' questione di palato e di comprensione. Da una parte l'assuefazione agli intingoli piccanti nelle operette e nelle riviste ultimo grido può far trovare scipita una deliziosa, sorprendente scoperta, come per esempio quella nelle *Nozze di Figaro* di Cherubino rincantucciato sopra una poltrona fra le pieghe d'un mantello. Dall'altra parte la difficoltà di scorgere le veraci intenzioni e le giuste proporzioni di un'opera d'arte d'un determinato tempo fa sembrare sbiadite le più colorite e armoniose relazioni fra la scena e la musica. Non erano semplicioni nè gonzi quelli che nel 1832, e più tardi accolsero festevoli l'*Elisir d'amore* e ne godettero il contenuto e gli aspetti, la poesia del sentimento e il tratteggio dei caratteri, il piacere dell'osservazione e dell'ilarità. Cedere al fascino di un'opera d'arte, alla illusione che essa impone, è sempre indizio di vibratile sensibilità, di squisita intelligenza.

Nell'*Elsir d'amore*, oltre le ammirevoli e notissime melodie di Nemorino e di Adina, c'è da gustare anche lo sfondo, l'ambiente, assai grazioso e pittoresco, e anche le parti di Belcore e di Dulcamara, perchè ricche di verità e di finzione, di osservazioni e di realizzazioni, quasi disegnate con bravura e colorite all'acquerello con le tinte più intense.

Dopo che per quasi un secolo rudi soldatacci, spesso con parlate ostrogote, s'eran mostrati sulla scena comica; quasi avanzi di capitan spaventa non più mascherati come nelle commedie dell'arte, venne alla moda la galanteria militaresca, un po' di gusto francese. Le grossolanità di caserma, le audacie del conquistatore, si ingentilirono nelle eleganti uniformi, nel portamento fiero e seducente, negli irresistibili mustacchi. Ecco Belcore. La sua prima arietta e il suo primo duetto con Adina sono decisivi per la sua caratterizzazione. La cortese cantilena «ome Paride vezzoso» è sempre circospetta e sostenuta, cade dall'alto, e quando carezza è ruvida. Appena è toccato nel vivo, Belcore getta via la cortesia, come nel terzetto con Nemorino e Adina. Donizetti lo perse di vista nella scena nuziale, poichè a un personaggio secondario non si soleva dar troppe cure. Ma lo ritrovò nel duetto con Nemorino, e qui gli diede una parlata superbamente scandita. Ci sarebbe da far la rassegna dei militari in iscena, dal Tagliaferro della *Cecchina* di Piccinni al Francone di *Giannina e Bernardone* di Cimarosa, da Belcore al Lescaut di Massenet.

Macchietta, non carattere, Dulcamara riassume l'esperienza di centinaia di bassi comici del Sette e Ottocento, ed ha la leggerezza e la determinatezza d'una vera creazione artistica. Anch'egli è definito nella presentazione, in quella specie di marcetta a sghimbescio della cornetta, che pare accompagni anche i sobbalzi di lui, in piedi sulla traballante carretta. Con le lunghe tirate a perdifiato che il primo ottocento aveva imposto ai bassi buffi già allenatisi con gli innumerevoli passettini a note e sillabe di Guglielmi, con i frizzanti motivi, quasi un solletico eccitante, dei primi violini, Dulcamara vi attrae attorno al suo palco e, cantambanco convincente, vi afferra con l'illusione della sua arte, non vi fa più andar via. Sentite d'esser presi nella sua rete, che è poi la magia dell'arte, della musica, e, come in un sogno, non potete svincolarvi o destarvi. E il duetto con Nemorino? Quanta scioltezza e verità! E la piacevolezza della barcarola: «Io son ricco e tu sei bella?». E l'aristofanesca uscita: «Egli è il gallo della Checca»?

Alla fine dell'opera mentre Dulcamara si allontana a sbalzelloni sulla carretta fra la cartapesta dorata, scorgiamo in lui il vero protagonista, e ne serbiamo un ricordo simpatico, gioviale.

Nella proporzione e giustezza delle espressioni fanno riscontro a questi personaggi lepidi quelli patetici, Nemorino e Adina. L'amore e il contrasto, la gelosia e la serenità, anche le piccole perfidie, espedienti anch'essi dell'amore, restano nel loro del mezzo carattere. Il momento più veemente della passione è quello in cui Nemorino prorompe: «Esulti pur la barbara», e il più doloroso è l'altro: «Una furtiva lagrima». Nè questo nè quello devono essere accentuati, soverchiamente drammatizzati dal tenore, quindi sciupati. L'effusione di gusto romantico vuol essere in tali casi contenuta nell'euritmia, che è gran pregio dell'*Elisir* e in quella gentilezza che fu precipua caratteristica dell'opera comica di Donizetti.

c. c.

Le funivie di Cervinia

Le prime strade che traversarono le Alpi e che implicarono una serie ininterrotta di opere costruttive furono le strade create dai romani e destinate, almeno all'inizio, a dare il valico della catena alpina alle legioni.

Dopo d'allora, bisogna giungere quasi alla fine del XVIII secolo per vedere un'altra vera e importante opera costruttiva attraversare il Brennero e creare una delle maggiori arterie alpine. Un secolo dopo altri tentativi di valicare le Alpi furono coronati da un completo successo e così, man mano, la viabilità della grande catena di montagne e di tutta la regione circostante si accrebbe notevolmente, raggiungendo un'incredibile perfezione e collegando tra loro i centri importanti le località di soggiorno e sportive e perfino i luoghi panoramici e i rifugi a [illegible] [illegible]

La viabilità moderna non si è giovata per la sua costruzione delle antiche traccie stradali dei secoli scorsi. Queste, difatti, per le difficoltà tecniche necessarie a superare le gole, i dirupi, i salti e tutti i numerosi ostacoli offerti dalle acque che s'incontrano frequentemente nei fondali, si appoggiavano a preferenza ai fianchi delle montagne e se, talvolta, si svolgevano sul fondo delle valli era soltanto quando quest'ultimo era ampio e con pendio dolcemente inclinato.

La tecnica moderna ha usato, invece, altri mezzi per eliminare le svariate difficoltà opposte dalla natura dei luoghi, spesso aspra e primordiale. Si sono potuti, così, con tali mezzi, risolvere brillantemente molti problemi e collegare con una strada relativamente breve e diretta le varie località. I sistemi adoperati, permettendo di affrontare le zone più imperie, hanno non solo conquistato completamente la regione alpina ma hanno altresì fatto creare grandi vie di comunicazione in luoghi il cui aspetto panoramico è eccezionalmente grandioso.

Le strade alpine si snodano attualmente in preferenza lungo i fiumi nel fondo delle valli oppure si alzano arditamente da questo fondo col sostegno di potenti muri, inerpicandosi sul precipitoso pendio in nastri serpeggianti talvolta così vertiginosi da far sembrare i tronchi succes[illegible] sovrapposti l'[illegible] o sull'altro.

Su questa fitta rete di strade correvano una volta le grandi carrozze da posta sulle quali sedeva come su un trono il vistoso postiglione che incitava con la voce e con la frusta i quattro enormi, poderosi cavalli, e annunciava l'arrivo a suon di tromba....

L'automobile detronizzò, però in breve l'antica e pittoresca carrozza da posta che rientrò per sempre nella rimessa, soppiantata [illegible]samente dalla velocità e dalla comodità del nuovo mezzo. E le Alpi e la loro regione, così bella e suggestiva, furono conosciute meglio nella loro grandiosa bellezza e prescelte per soggiorni ed escursioni.

Insieme con l'automobile, la ferrovia si avventurò sulle Alpi. Siccome, però non tutte le strade e i valichi si prestavano ad essere sorpassati da una linea ferrata si pensò di creare gallerie scavate nella viva roccia. La prima di queste gallerie fu quella del Moncenisio, oramai famosa; ad essa seguirono molte altre, dando luogo a una gara di opere costruttive grandiose.

Ma lo spirito d'intraprendenza e di audacia non si limitò alle nuove opere stradali e ferroviarie; cercò continuamente di migliorare quanto si era fatto e di creare possibilmente nuovi mezzi di comunicazione per raggiungere e scalare in breve la montagna: ferrovie a cremagliera, funicolari, funivie, filovie e perfino ascensori che attraverso gallerie verticali scavate nella roccia permettono di raggiungere le cime a media altezza e godere, senza il minimo sforzo, una visuale incantevole.

Uno di questi importanti e tipici mezzi moderni di comunicazione è costituito dalla grandiosa funivia di Cervinia che dal poggio di Murecroches porta a quello di Plan Maison (m. 2549) e da quest'ultimo al colle di San Teodulo (m. 3322)

Quest'opera arditissima d'ingegneria che si svolge a Cervinia, nella magnifica conca di Breuil presso Valtournanche, è una tra le più belle sia per la splendida zona in cui si svolge, sia per l'importanza tecnica delle costruzioni richieste e sia infine, per l'interesse sportivo che offrono le varie località da esse attraversate o congiunte.

La moderna Cervinia sorge in una contrada di sovrana bellezza nella splendida conca di Breuil, tutta verde di boschi e di prati ricoperti, in maggio, di bianchi narcisi. Intorno, nell'orizzonte, si staglia in forma d'anfiteatro, uno scenario superbo di monti e di ghiacciai tra i quali spiccano per la loro particolare configurazione e bellezza il Cervino — che si specchia nell'azzurro piccolo lago di Layet — il Giomein, la Tour Creton, i Fumeax, la Dent d'Hérens, il Tabel, la Becca di Guin il Furggen e il Breithorn.

Tutti questi monti e questa località tanto suggestiva, celebrata anche negli scr[illegible] del De Amicis, grazie ai [illegible] tronchi della grandiosa funivia di Cervinia sono oggi accessibili a tutti e offrono uno spettacolo incomparabile.

Il soggiorno nella conca di Breuil è piacevolissimo, data la moderna attrezzatura degli alberghi locali che accolgono in vari mesi dell'anno una colonia molto numerosa di villeggianti. Nel periodo invernale grazie ai due tronchi della grande funivia tutta la zona è quanto mai ricercata e frequentata per i vastissimi campi di sci che si estendono dallo Chenell fino al Breuil.

Tutta la regione è meta di numerosi alpinisti e innamorati della montagna perchè offre una serie infinita di ascensioni e di escursioni. L'ottimo clima che si gode è poi propizio a lunghi soggiorni.

Pochi paesi, difatti, come quelli ora ricordati, permettono di poter vivere in una completa serenità di sensi e di spirito in un completo abbandono a tutte le soavi sensazioni che la natura porge riccamente a chi sa avvicinarsi ad essa.

Maria Guarracino

OVARO
NOTE METEOROLOGICHE DI MARZO
Mezzogiorno solare e mezzogiorno convenzionale

Mese asciutto: non vi caddero che mm. 36,8 d'acqua e ciò dal 27 al 29, ed il 6 a valle cadde un cent. di neve. Il cielo fu in prevalenza sereno, e cioè 18 giornate; otto vi furono con cielo misto o vario, e solamente quattro coperte. Nelle ore diurne la temperatura fu mite; essa oscillò fra i + 5 e i + 16 gradi; nelle ore notturne però, fino al 26, si mantenne sempre sotto lo zero, e vi oscillò fra i — 1 e i — 7. Le tre medie mensili furono: massima + 11,1 contg., minima — 2,06 e generale + 4,51

Il ricambio atmosferico, sempre moderato, fu, nelle ore diurne, in prevalenza da Sud, e ciò in 21 giornate e nella notte spirò in senso contrario. La pressione atmosferica, nella prima decade, si mantenne assai alta, poscia diminuì di qualche millimetro, e vi si mantenne poi quasi costante fino alla fine del mese. La media umidità relativa dell'aria fu del 67 per cento.

Nel mese di aprile corr., sull'orizzonte locale, le giornate crescono in media tre minuti al dì. Il primo è lungo ore 12 e 45 minuti, il 30 sarà di ore 14 e 14 minuti.

* * *

A proposito di ore e di orari l'uomo della strada si domanda: Perchè la sezione antimeridiana della giornata è o sembra essere molto più breve di quella del pomeriggio?

Egli, l'uomo della strada, confonde il mezzogiorno convenzionale, segnato dagli orologi, col mezzogiorno solare, che, nel nostro Paese, sono due istanti ben distinti. Il primo è dovuto a convenzione internazionale adattato in tutti i Paesi civili — in Italia il primo novembre 1893 — dopo che ripetutamente l'argomento fu discusso e dibattuto in parecchi congressi geografici internazionali nel vecchio e nuovo mondo, fra cui a Venezia nel 1881 e a Milano nel 1892. In tali congressi venne cioè stabilito che la superficie terrestre sia divisa in 24 fusi orari comprendenti ciascuno 15 meridiani, e che tutti i Paesi posti in ciascun fuso orario, e cioè nel limite di 15 gradi meridiani, abbiano la medesima ora legale o convenzionale.

E' naturale quindi che le località site nel margine orientale di ciascun fuso orario abbiano il mezzogiorno solare un'ora prima di quelli postivi nel margine occidentale, mentre gli orologi segnano l'ora convenzionale o fusolare nel medesimo momento.

Per questa ragione Lubiana — città orientale italiana — ormai in ritardo di qualche minuto rispetto al centro fusolare del centro europeo, a cui apparteniamo, ha il mezzodì solare 29 minuti e 28 secondi prima di Torino, città occidentale italiana, e 10 minuti e 40 secondi prima di Ovaro, posto a 12 gradi, 50 primi e 2 secondi a oriente del meridiano di Greenvich, e cioè quando a Lubiana sono le ore 12 solari, a Torino sono le ore 11, trenta minuti e 32 secondi, mentre tutti gli orologi delle predette località segnano le ore 12 convenzionali o fusolari. A queste differenze bisogna aggiungere, per contingenze belliche attuali, all'ora fusolare, un anticipo di 60 minuti, e inoltre, dal solstizio d'inverno — 22 dicembre, a quello d'estate, 21 giugno — la sezione antimeridiana della giornata è sempre in difetto rispetto a quella del giorno precedente, per il fatto che l'asse terrestre si conserva sempre parallelo a sè stesso nel giro di rivoluzione intorno al sole. (nella seconda metà dell'anno però è in eccesso e così si ristabilisce l'equilibrio).

Per queste ragioni quindi ora i nostri orologi segnano il mezzogiorno fusolare quando ad esempio nella vallata del Degano sono le ore solari 10, 49 minuti e 20 secondi, e a Torino sono le ore 10, 30 minuti e 29 secondi solari.

Antonio Toppan

VILLA SANTINA
Dieci figli in 12 anni di matrimonio

La casa dell'operaio Giacomo Monco è stata allietata dalla nascita del 10° figlio. I coniugi Monco si sono sposati dodici anni fa.

IL GIORNO

Mercoledì, 7 aprile (97-268)
S. Ermanno prete

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA A

Ore 13,10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Gallino; 19.45: Dischi di musica operistica; 20.40 (circa): Radio famiglie; 21.25: «La nova sinfonia di Beethoven». Sinfonia n. 5, in do minore op. 67 diretta da Herbert Von Karajan; 22.10: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini; 23 (circa): Musica varia.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Banda della R. Guardia di Finanza diretta dal m. Antonio D'Elia; 20.40 (circa): Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: La fanciulla del West, opera in tre atti di Guelfo Civinini e Carlo Zangarini, musica di Giacomo Puccini.

TOLMEZZO
Presente alle bandiere
Fausto Badini caduto per la Patria

Volontario nella guerra di Spagna, decorato al valore Fausto Badini fu Antonio di 27 anni da Tolmezzo, nell'attuale conflitto fante nel 71° Reggimento Fanteria e caduto nell'adempimento del proprio dovere in Africa Settentrionale.

Per onorare la memoria di questo valoroso figlio del popolo, il Fascio di combattimento ha fatto celebrare una S. Messa in suffragio che si è svolta in Duomo alla presenza delle autorità cittadine e delle rappresentanze del Fascio di combattimento, donne fasciste, madri e vedove caduti in guerra, mutilati, fanti, alpini e la bandiera decorata del Comune.

Alla memoria di questo ardito combattente eleviamo il nostro reverente omaggio, alla famiglia esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PORDENONE
Presente alle bandiere
Romolo Marchi caduto per la Patria

Il ritorno del Comando del Battaglione «Gemona» dell'8° Alpini ha accertato l'eroica fine sul campi di Russia del sottufficiale concittadino Romolo Marchi di Mario, della classe 1912.

La voce della scomparsa del prode «Alpino della Julia» — come amava chiamarsi l'indimenticabile Romolo — ha ricevuto così positiva conferma dai commilitoni che — partecipando dell'atto di morte di lui — han fornito particolari dell'arditismo volontario di cui egli dette prova.

Da più anni alle armi fra gli alpini, egli combatteva dall'agosto scorso al fronte russo. Il 19 gennaio, in azione di pattuglia alla quale s'era volontariamente offerto, rimaneva ferito, meritandosi una proposta per medaglia di bronzo al valor militare. Dopo una sola settimana da quella ferita chiese ed ottenne di ritornare alla lotta al comando di una squadra, che riuscì a condurre fuori dell'accerchiamento nemico: al termine dell'azione — riuscita felicemente per l'intelligente iniziativa da lui dimostrata — Romolo Marchi fu colpito dalla bomba di una «Katiuscia» che ne troncò la giovane vita ardimentosa.

La cittadinanza tutta — che amava Romolo Marchi per il suo carattere franco e gioviale — è commossa dall'eroica fine di lui che alle fortune della Patria ha immolato la giovane esistenza, salendo ai cieli della gloria insieme con i suoi due cugini pure gloriosamente Caduti (infatti questo il terzo olocausto della famiglia Marchi alla vittoria delle nostre armi).

Alla famiglia, e specialmente ai genitori, ai fratelli, ed alla moglie Lisetta Pupin, le nostre fiere condoglianze.

S. GIORGIO NOGARO
Strano modo di protestare

I fratelli Maran, proprietari del Cinema «Splendor», avevano esposto come il solito, in visione al pubblico, i cartelli pubblicitari per lo spettacolo cinematografico.

Se non che domenica scorsa, mentre avevano curato maggiormente la pubblicità per il film in proiezione domenicale *Sabbie mobili*, si accorgevano che detti cartelloni esposti nel centro di via Roma, erano misteriosamente spariti.

Dopo alcune indagini, più tardi venivano a conoscenza che i cartelloni erano stati gettati nel fiume Corno, in segno di protesta perchè il film *Sabbie mobili* era ritenuto immorale e non visibile.

Per lo stesso motivo, tempo fa i fratelli Maran, hanno avuto l'altoparlante distrutto, subendo un danno di oltre cinquecento lire, nella stessa sala di proiezione, appunto in protesta per il film *Il trapezio della morte* che a quanto pare figurava nell'elenco dei film non visibili.

Agevolazioni in tema di comunicazioni ferroviarie

In seguito a particolare interessamento personale del nostro Commissario prefettizio per i treni in partenza da S. Giorgio di Nogaro a Palmanova, Cervignano e Udine è stato possibile fare aggiungere una vettura di 3ª classe che permettera di agevolare non poco l'enorme afflusso di viaggiatori per il capoluogo della Provincia.

Inoltre col 17 maggio prossimo venturo, verrà riattivato un nuovo orario che soddisferà i viaggiatori perchè darà luogo a due coppie di treni diretti dell'importante linea Trieste-Venezia con fermata obbligatoria alla stazione di S. Giorgio di Nogaro.

LATISANA
Cade dal fienile

Il colono Giovanni Seleseuro, di 14 anni, salito nel fienile per raccogliere del fieno e trasportarlo nell'imboccatoio che immette nella sottostante stalla, ad un certo momento nello sforzo di trasportare una notevole quantità di fieno, perdeva l'equilibrio cadendo da un'altezza di circa quattro metri. Il Seleseuro andava a cadere nel cortile provocandosi la lussazione della spalla destra ed altre leggere contusioni alle gambe. E' stato dichiarato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Investimento ciclistico

Dopo aver presenziato ad uno spettacolo locale, il ciclista Fernando Passavanti, di 18 anni, si dirigeva verso casa in direzione di S. Giorgio al Tagliamento. Ad un certo momento si vedeva improvvisamente davanti a sè un gruppo di ragazze che dal ciglio della strada si erano portate al centro. L'urto col gruppo è stato inevitabile e mentre il Passavanti cadeva a terra riportando delle leggere contusioni alle mani dichiarate guaribili in 15 giorni, due ragazze del gruppo lamentavano delle abrasioni alle gambe e, quel che è peggio, strappi alle calze tanto da diventare inservibili.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 67

La morte dell'avvocato Saturnino Freschi

Abbiamo da Trieste:

Un grave lutto è venuto a rattristare la nostra classe forense con l'immatura morte dell'avv. Saturnino Freschi. Avvocato di larghe possibilità, animato da un fervido sentimento patrio, Saturnino Freschi aveva portato nel nostro Foro un senso di elevata dirittura professionale. Dotato di vasta cultura e da una voce calda e pastosa, nella quale si sentiva il fremito della passione, le sue arringhe, brevi, concise, consistenti avevano il non lieve merito di farsi ascoltare e seguire perchè in esse v'era sempre qualcosa di nuovo e d'interessante.

Nato a Cividale nel 1879, s'era gettato con foga impetuosa nell'agone politico riuscendo, in una memorabile battaglia elettorale combattuta con asprezza contro i socialisti, a conquistare al blocco nazionale il Comune e tre seggi al Consiglio provinciale. Scoppiata la guerra aveva sostenuto con la parola ed attraverso la stampa la necessità del nostro intervento ed alle parole aveva fatto seguire i fatti presentandosi volontario, come semplice soldato, nell'8° Alpini e facendosi inviare subito in prima linea dove vi rimase per 17 mesi. Nominato sottotenente rifiutava di essere assegnato al servizio territoriale e preferiva rimanere con i suoi alpini dei quali era amato e stimato.

Congedato nel maggio del 1919, alle prime avvisaglie dell'impresa dannunziana, s'affrettava a recarsi a Fiume, dove prendeva viva parte alla difesa della città e quindi svolgeva un'intensa attività per il Fascio. Poi, venuta a mancare l'atmosfera rovente della passione per avere Fiume raggiunto la mèta con la annessione all'Italia, l'avv. Freschi veniva a Trieste per esercitare la sua attività professionale.

Scrittore di bello stile, aveva collaborato alle più importanti riviste di diritto penale e civile. Autore di notevoli studi sulle discipline giuridiche era noto negli ambienti forensi del Regno. Molte delle sue più belle arringhe avevano avuto il merito di essere pubblicate. Ora, una rapida malattia ha stroncato irreparabilmente tanta attività ed ha gettato nel dolore la vedova, la figlia — alle quali esprimiamo i sensi del nostro vivo cordoglio — e quanti avevano avuto la ventura di conoscerlo, apprezzarlo e stimarlo.

Importante riunione di agricoltori

Sabato scorso, nel salone delle adunanze della Casa Littoria di Cividale sono stati convocati a rapporto tutti i Fiduciari comunali e capi frazione dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori del Mandamento di Cividale.

Alla riunione presieduta dal dr. Alfio Bottini, direttore dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori ha presenziato il Commissario straordinario del Fascio di Combattimento di Cividale, camerata Lorenzo Lorenzoni in rappresentanza del Segretario Federale. Erano presenti altresì i delegati alla presidenza ed il Segretario di zona dell'Unione provinciale fascista degli agricoltori agr. Vittorino Pecchioni.

Dopo il saluto al Duce ha preso la parola il dott. Bottini, il quale ha illustrato importanti argomenti di attualità, soffermandosi principalmente su quelli inerenti il conferimento all'ammasso del cereali e degli altri prodotti agricoli e dell'attuazione dei piani delle colture agricole. Il dott. Bottini ha poi incitato con calda ed appassionata parola gli agricoltori ad essere in ogni momento disciplinati agli ordini del Capo per il raggiungimento della immancabile vittoria.

I presenti hanno attentamente seguito la semplice e chiara esposizione dell'oratore ed alla fine calorosamente inneggiato al Duce e alle fortune dell'Italia guerriera e fascista.

Offerte all'Istituto Madri Orsoline

Per la ricorrenza centenaria hanno inviato nuove generose offerte: cav. Scubla, sig.na Rossi, Sinicco, Valerio, famiglia Folicaldi, Grattoni mons. Fanna, sig. Costaperaria, don Bulatti, N. N., signorina Sello, Banca Cattolica, Banca Cooperativa.

Cronache sportive

La seconda gara per il campionato friulano di aeromodellismo

La seconda gara valevole per il campionato friulano di aeromodellismo avrà luogo sul campo della Comina a Pordenone il mattino di domenica 19 corrente alle ore 9.

Ai concorrenti saranno rimborsate le spese di viaggio se muniti dello scontrino a tariffa ridotta che sarà rilasciato a tutti coloro che avranno inviato la loro iscrizione in carta libera alla R.U.N.A. di Udine, viale Venezia 5, entro il giorno 12 corrente. Sono ammesse le seguenti categorie: veleggiatori, elastico e motore a scoppio.

Sono in palio ricchi premi in denaro, e ci auguriamo che le iscrizioni siano presentate in tempo utile e assai numerose pari all'importanza alla quale dovrà assurgere quest'anno il campionato friulano di aeromodellismo.

Finale Campionato di I. Divisione
Avio - Aviano - G. S. Trieste 2-0

L'Aviano ha cancellato, con la odierna partita, lo smacco subito a Trieste per 4-0 nella gara di andata, perchè giocando una discreta partita, ha vinto per 2 porte a zero, sebbene i triestini hanno attaccato di più, con azioni tecnicamente superiori, hanno però dovuto soccombere alla velocità dell'Aviano.

Il primo tempo, è stato più veloce, e l'unica rete è stata segnata dal centroattacco, Rova dell'Aviano al 42° minuto, i triestini hanno mancato tre buone occasioni di segnare nel primo tempo.

Nella ripresa la gara è più calma, e l'Aviano segna al 31' con l'ala sinistra Pirotti. Migliore in campo Ambrosetti, dell'Aviano.

Formazione delle squadre:

Aviano: Locatelli, Grassi, Cecchella; Garuffo, Ambrosetti, Gori; Tomei, Pellegrini, Rova, Coronati, Pirotti.

G. S. Trieste: Borgnolo, Moro, Terpin; Stefanutti, Manzini, Seco; Opara, Casadei, Reddi, Codnich e Marichio.

Ottimo l'arbitraggio del signor Duca del G.A.U.

ATLETICA PESANTE
Nella squadra dei Vigili del Fuoco udinesi

(cip). - Non era ancora attutito il colpo ricevuto dal rapporto della F.I.A.P. che dava partita vinta al Padova nonostante le quattro vittorie udinesi contro a tre, che un'altra doccia fredda è venuta a turbare gli entusiasmi dei bravi lottatori concittadini. L'incontro della prima giornata del girone di andata tra la Polisportiva G.I.L. di Padova ed i Vigili del Fuoco di Udine è stato dato infatti vinto alla G.I.L. Padova per posizione irregolare dell'atleta Oscar Beschofski che ha gareggiato in avendo nell'annata preso parte ad una gara di campionato con il Dopolavoro aziendale delle tranvie municipali di Milano.

Domenica scorsa poi a Treviso, come avevamo previsto, per i troppo evidenti favoritismi arbitrali, i vigili udinesi dovettero cedere contro quella squadra della Polisportiva G.I.L. Contro i risultati arbitrali, la squadra friulana ha presentato reclamo alla F.I.A.P.

Il girone di andata si è così concluso. Non è possibile conoscere la classifica generale delle squadre fino a quando la Federazione non avrà omologato tutte le gare e comunicato i risultati delle altre squadre in lizza. Tutte le speranze di entrare in finale non sono però ancora perdute per lop poichè nel girone di ritorno la squadra udinese avrà la possibilità di rifarsi e specialmente di poter battere in casa l'avversario più temibile, il Treviso, che si incontrerà a Udine verso la metà di maggio. E in un mese si possono studiare le possibilità di ciascun atleta e curare con la massima serietà gli allenamenti.

I GENITORI, la moglie LISETTA PUPIN con i figli PIERINO e JULIA, i FRATELLI e PARENTI tutti partecipano la morte in combattimento, avvenuta il 26 gennaio sul fronte russo, di

ROMOLO MARCHI
di Mario
Alpino della «Julia»

Pordenone, 6 aprile 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

La commissione del bilancio alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni

Il poderoso contributo dell'Italia alla lotta per il trionfo della giustizia nella relazione Guglielmotti per lo stato di previsione del Ministero della Guerra

I Caduti che riposano nella terra di due continenti hanno impresso orme indelebili a gloria della nostra bandiera

ROMA, 6.

La Commissione generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato la relazione del cons. naz. Guglielmotti sullo stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio finanziario 1943-44.

La relazione, dopo aver illustrato talune tra le più importanti voci del bilancio ordinario, quale è l'aumento dell'organico degli ufficiali del R. Esercito e quello dei soprassoldi delle decorazioni al valore militare, disposto dal Duce nella ricorrenza del Ventennale, esamina i vari aspetti dell'attuale guerra, sia dal punto di vista operativo che da quello logistico, ricorda le difficoltà superate dall'organizzazione di due corpi di spedizione oltremare in Grecia e nell'Africa settentrionale ed in un altro rilevante contingente che ha partecipato, con eroica abnegazione, alla dura campagna di Russia.

Ricorda inoltre, quale vastissimo schieramento l'Italia abbia effettuato su tutti i settori europei affidati alle sue armi, e si sofferma, altresì, all'esame della guerra più insidiosa e più crudele, quella dei cosiddetti partigiani ove l'Esercito e Camicie nere ancora una volta uniti in stretta cooperazione hanno dato spesso il dono della vita dei loro migliori, per affermare di fronte ai carnefici la loro fede fascista.

Una particolare trattazione ha il tributo offerto dalla Milizia della Rivoluzione in ogni branca della mobilitazione — dai gregari dei giovani battaglioni «M» e dai battaglioni squadristi che rinnovano le antiche tradizioni di audacia e di dedizione all'idea, alle milizie speciali che garantiscono spesso sotto il fuoco nemico il funzionamento dei più essenziali servizi, dai reparti di prima linea che combattono in stretta unione con i camerati dell'Esercito, alla Dicat, alla Milmart, cui appartiene il purissimo eroe maltese Borg Pisani, alle formazioni territoriali ove i legionari anziani, reduci di tutte le guerre, continuano a recare un prezioso ausilio alla nostra difesa — che ha scritto pagine di purissima gloria su tutti i fronti e combatte in Africa e contro il bolscevismo con la fierezza indomita delle squadre d'azione dalle quali è legittima creatura e continuatrice.

La relazione si sofferma poi nel prospettare le iniziative attuate per le esigenze nei vari scacchieri operativi, dalla costituzione di nuove grandi unità aerotrasportabili e paracadutisti, al rafforzamento delle Divisioni di fanteria che operano in Africa, dal potenziamento della difesa costiera, alla maggiore efficienza delle Divisioni corazzate.

Accenna inoltre alle nuove importanti specialità dell'Esercito e della Milizia, come i raggruppamenti da sbarco e di sciatori e di guastatori che hanno già scritto pagine di fulgidissimo eroismo.

Ricorda poi il maggiore incremento dato alla potenza del fuoco dei battaglioni di fanteria e alpini e allo sviluppo dell'impiego dell'Artiglieria nel campo tattico.

Passando all'organizzazione dei trasporti, sia terrestri che marittimi, addita alla più viva ammirazione la direzione superiore dei trasporti del R. Esercito che col concorso efficace delle ferrovie, della eroica Marina, mercantile e della gloriosa Aeronautica, ha assicurato su tutti i fronti l'afflusso della battaglia, con gigantesche operazioni logistiche e per quanto riguarda i trasporti marittimi su di un mare insidiato dalla più potente flotta del mondo e vigilata da due aviazioni, che hanno spiegato contro di noi i loro più moderni apparecchi.

Si diffonde anche nell'illustrare lo sforzo industriale compiuto dall'Italia per il potenziamento del materiale bellico, sforzo che ha unito in un comune titolo d'onore, soldati ed operai, industrie e maestranze.

Dopo avere rievocato i titoli guerrieri acquisiti dall'Italia di fronte alla storia in oltre un trentennio di lotta quasi ininterrotta, la relazione esalta l'esempio dei Caduti che riposano sulle terre dei due continenti che hanno impresso su di essi orme indelebili a gloria della nostra bandiera. Son questi i Caduti che per volere del Re e del Duce, sono oggi presenti alle bandiere, espressione sublime dell'omaggio che la Nazione deve alla memoria dei prodi: presenti oggi, mentre la lotta prosegue fino alla vittoria, presenti domani quando le giovani generazioni raccoglieranno il giusto premio di una Italia resa più grande per il valore di chi fece olocausto di se stesso alle luci dell'aurora. Così l'antico rito rivoluzionario suscitato dal genuino sentimento del popolo attorno alle spoglie dei martiri, assurge alla fulgida e compiuta espressione.

«Spesso le spoglie di questi eroici figli d'Italia, conclude la relazione, furono disperse su lontani campi di battaglia quasi ad indicare le mete che dovremo raggiungere, le strade che infallibilmente torneremo a percorrere, ma i loro spiriti resteranno ora e sempre nei ranghi. Tra le infinite verità che il genio di Mussolini ha elargito all'Italia e al mondo vi è un monito che oggi è raccolto da tutto il popolo come infrangibile consegna: la vittoria spetterà a chi avrà saputo resistere un quarto d'ora di più.

Ora, l'Italia è fermamente decisa a resistere senza limiti ad ogni evento e ad ogni sacrificio per la grande causa cui si è liberamente votata. E per questo unisce, in uno stesso sentimento profondo ed immutabile la fede nella vittoria e il culto degli eroi».

Dopo i duri colpi dei sommergibili dell'Asse

Il supremo candore delle dichiarazioni di Alexander

MONACO DI BAVIERA, 6.

Ogni volta che i sommergibili dell'Asse infliggono alla flotta anglosassone delle perdite eccezionalmente severe — scrive il «Abend Zeitung», il ministro della Marina inglese, Alexander, si affretta ad ammannire all'opinione pubblica del suo Paese notizie ottimistiche.

Di fronte ai risultati degli affondamenti di marzo, superiori al milione di tonnellate di stazza lorda, Alexander ha reagito annunciando con supremo candore, che, tenuto conto delle perdite subite negli ultimi otto mesi gli alleati anglosassoni, hanno ora a disposizione un maggior tonnellaggio di due milioni di tonnellate di stazza lorda.

Un annuncio del genere serve soltanto a disorientare maggiormente l'opinione pubblica britannica, che pone a confronto le dichiarazioni ottimistiche del ministro, con le cariche di ansia, fatte dai tecnici navali e dalle stesse società inglesi di navigazione.

In questi giorni la «Donaldson Liner Ltd» ha motivato la sensibile riduzione delle sue entrate con le perdite, in seguito ad azione nemica, di molte delle sue navi, affermando, nel contempo, che la costruzione di navi nuove appare molto problematica e lenta, a causa della acuta mancanza di mano d'opera e dell'enorme costo delle nuove costruzioni.

Nero appare, quindi, l'avvenire della flotta del Regno Unito. Altra ragione di ansia per l'Inghilterra è l'atteggiamento, anche in questo settore, dell'alleato nord-americano. Ogni nave inglese affondata significa oggi, anche per gli Stati Uniti, una sconfitta, ma in segreto la Confederazione stellata lavora a farsi una propria flotta mercantile destinata a superare ed a soppiantare quella dell'Inghilterra. L'uomo della strada si trova in Inghilterra di fronte a un dilemma: o credere al ministro, e sarebbe, questo, indubbiamente, il desiderio; oppure credere alla serietà mortale del pericolo sottomarino.

Disposizioni per ottenere il trattamento di "Presenza alle bandiere,,

per i Caduti e irreperibili delle truppe libiche e dell'A. O. I.

ROMA, 6.

Le famiglie dei militari caduti o dichiarati irreperibili durante la guerra in corso, appartenenti alle truppe libiche e alle forze militari terrestri dell'A.O.I., per ottenere il trattamento «presenza alle bandiere» stabilito dal R. Decreto del 15 marzo 1943, n. 121, debbono presentare domanda in carta libera al Ministero dell'Africa Italiana ufficio militare, oppure al Comando generale del Corpo di polizia A. I. per gli appartenenti a tale corpo, specificando: a) le generalità e l'ultimo reparto d'appartenenza del Caduto o irreperibile; b) se abbiano già ottenuto la liquidazione della pensione privilegiata di guerra o della pensione di guerra se il congiunto è in prigionia.

Nell'affermativa dovranno essere indicati gli estremi della relativa concessione.

Qualora i richiedenti non avessero ottenuto la pensione, dovranno allegare alla domanda un atto notorio, compilato con le stesse norme già diramate dal Ministero della Guerra ai Comuni per caduti appartenenti ai reparti metropolitani dell'Esercito.

Il Ministero dell'Africa provvederà direttamente alla liquidazione ed al pagamento del trattamento di «presenza alle bandiere» con modalità analoghe a quelle adottate per il sussidio delle anticipazioni alle famiglie dei prigionieri di guerra.

La dottrina fascista erede della civiltà romana

Ammirazione dei Paesi neutrali per il trattamento dell'Italia verso i prigionieri

MADRID, 6.

I quotidiani spagnoli, riportando anche analoghe affermazioni della stampa di altri Paesi neutrali, sottolineano l'umano trattamento che l'Italia riserva ai prigionieri di guerra. I giornali esaltano l'esempio di civiltà cui si ispira in materia la dottrina fascista, vera erede della civiltà romana.

La prossima campagna del riso

Un rapporto a Bologna ai dirigenti sindacali

BOLOGNA, 6.

Il Presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura ha tenuto rapporto, a Bologna, ai dirigenti sindacali delle provincie interessate alla monda del riso.

Il dottor Vignarel, illustrando le previdenze stabilite per l'alimentazione delle mondine e la situazione contrattuale tariffaria, fissata nel nuovo contratto collettivo, ha impegnato gli organizzatori tutti ad una vasta azione di propaganda, allo scopo di mobilitare tutta la mano d'opera necessaria alla prossima campagna.

Successivamente, il Presidente confederale ha precisato ai convenuti la linea di azione che le Unioni provinciali devono seguire per il sollecito conseguimento delle finalità, relative all'ammasso dei prodotti agricoli, per la necessaria attuazione pratica dei piani di investimento delle colture primaverili.

Eliminato l'agitatore comunista la provincia della Bascka rinnova la sua volontà

di collaborare con lo stato magiaro

BUDAPEST, 6.

Si ha da Zomdor che, eliminati gli agitatori comunisti, agli ordini di Mosca, che fomentavano disordini nella provincia della Bascka, tornata a far parte dello Stato ungherese, dopo il crollo della ugoslavia, si sono stabiliti rapporti di leale collaborazione tra la minoranza serba e la maggioranza ungherese.

Infatti è uscito oggi, col permesso delle autorità, il primo numero del quotidiano in lingua serba «Dasze Novine», diretto dal deputato Lukovic, rappresentante della minoranza serba al Parlamento.

Nell'articolo di fondo, il deputato Lukovic, scrive che i serbi della Bascka, in gran maggioranza cattolici, prima della costituzione dell'ex Jugoslavia, per 300 anni hanno vissuto in armonia con gli ungheresi, i quali hanno sempre riconosciuto ad essi parità di diritti in conformità dei principi politici della costituzione di Santo Stefano.

Il deputato Lukovic invita i serbi della Bascka a non prestare ascolto all'infame propaganda e a serrare le file per la difesa della civiltà cristiana minacciata dal bolscevismo.

Il nuovo direttore dell'Ufficio Stampa del Governo Bulgaro

SOFIA, 6.

Con Decreto Reale è stato nominato direttore dell'Ufficio Stampa del Governo Gheorghi Serafimov, con rango di ministro plenipotenziario di prima classe.

Serafimov aveva ricoperto per due anni la stessa carica ed era poi stato Segretario generale del Consiglio dei ministri e Capo Gabinetto del Presidente del Consiglio.

Il Nunzio apostolico in Spagna, ha visitato in Saragozza i lavori del monumento - ossario dei Legionari italiani, caduti per la liberazione della Spagna dalla dominazione rossa, interessandosi vivamente al loro sviluppo.

I crimini dei bombardieri americani

Centottanta scolaretti periti nel crollo di una scuola di Anversa

BERLINO, 6.

In merito all'attacco terroristico fatto dai bombardieri nordamericani nel pomeriggio di lunedì contro la città di Anversa si apprendono i seguenti particolari. Una scuola situata in un quartiere della città è stata colpita; 180 fanciulli che si erano rifugiati nelle cantine sono rimasti sepolti. Finora, malgrado il febbrile lavoro di molte squadre di operai per rimuovere le macerie, non è stato possibile estrarre dal cumulo di rovine nemmeno uno dei sepolti. Anche in altri quartieri della città i bombardieri nord-americani hanno provocato distruzioni. Interi complessi di edifici son crollati e gran parte di essi sono andati in preda alle fiamme. Sotto le macerie sono perite varie centinaia di cittadini belgi.

Degli apparecchi nord-americani che hanno effettuato, ieri, la incursione contro Anversa, ne sono stati abbattuti 19 dalla contraerea e dalla caccia tedesca.

Le vittime di Parigi ascendono a 500

PARIGI, 6.

Si calcola che la cifra definitiva delle vittime dell'incursione aerea di domenica si aggiri sui 500 morti e sul doppio, almeno, di mutilati e feriti gravi. (Radio Stef.)

Le macabre fondamenta della gloria britannica

Le perdite umane dei domini inglesi dal 1939 ad oggi

MONACO DI BAVIERA, 6.

Il *Voelkischer Beobachter* esamina la cifra totale delle perdite subite dai domini inglesi dal 1939 ad oggi, per concludere che l'Inghilterra ha saputo anche questa volta, come già nel 1914-18, far combattere e morire gli altri per la maggior gloria del Regno Unito.

I morti australiani ammontano finora a 60 mila, su un totale di truppe mobilitate di 420 mila uomini. Le perdite canadesi ammontano a 56 mila, caduti e quelli del Sud Africa a 68 mila morti e quelle del minuscolo dominio Neo-Zelandese a 16 mila morti.

Impiego di 63 mila donne nei lavori ferroviari degli Stati Uniti

LISBONA, 6.

Da una statistica ufficiale risulta che negli Stati Uniti sono impiegate oggi nei lavori ferroviari ben 63 mila donne, per lo più in posti di pericolo o di responsabilità.

Una grande quantità di treni americani hanno delle donne per macchinista o frenatori o frenatrici, ma vi sono anche degli elementi femminili come ingegneri ferroviari.

Zona di combattimento a sud del lago Ilmen

NOTA ROMANA

Politica sociale in Italia ed in Inghilterra

ROMA, 6.

(E. S.) *Potrebbe quello descritto dal* Daily Miror *essere un quadro non tanto delle ragioni che spingono certi gruppi politici d'oltre Manica a chiedere un Ministero della Moralità, quanto delle condizioni in cui versa la Gran Bretagna nel momento in cui tenta di imporre al mondo le proprie leggi ed i propri punti di vista. Ma cosa avrebbe il mondo se una inimmaginabile vittoria anglosassone desse a Londra la possibilità di entrare anche nelle cose interne degli altri paesi?*

«In Inghilterra — scrive il giornale — si attraversa attualmente una crisi di sfiducia in grande stile. Se si permette che essa si acuisca tutto si paralizzerà un giorno. Ogni forma di Governo diventa impossibile se si diffonde nella massa la sensazione che il Governo è nelle mani di mentitori nemici. Non sono stati forse, in fine dei conti, i capi della Gran Bretagna, i diplomatici, i grandi industriali, la Chiesa e tutti i benestanti, i responsabili dell'avvelenamento della atmosfera sociale? Questa gente si aggrappa ad un mondo sorpassato. Poichè essi stessi ammettono questa realtà essi sono pervasi da un senso di panico che li rende sempre più irresponsabili di fronte alla società. Essi vogliono dimostrare per forza che la realtà è solo una Fata Morgana. In tal modo essi hanno praticamente distrutto la fiducia esistente nelle singole classi sociali inglesi. Persino la Chiesa è fallita. Essa si è lasciata trascinare in una situazione in cui i membri delle classi lavoratrici vedono nelle istituzioni ecclesiastiche non un aiuto ma un meccanismo della propaganda capitalista. Per uscire da questo vicolo cieco bisognerebbe creare una organizzazione statale centrale con l'incarico di sorvegliare il risanamento della moralità».

Anche Churchill tempo addietro ebbe a promettere molte cose belle per... dopo la guerra. La situazione che egli guardava era quella che giorni addietro era stata descritta dal Daily Miror. *C'era tutta una massa che aspettava dunque che si facesse qualcosa onde trasformare la politica sociale primitiva e principalmente il popolo chiedeva provvedimenti per i propri figli, per la sanità della razza, per la demografia. L'insufficienza dei servizi di assistenza britannici per i fanciulli è stata spesso messa in evidenza. Recentemente in una riunione indetta da una associazione londinese di protezione dell'infanzia è stato rilevato tra l'altro la deficienza di Istituti di assistenza fra i minori e la inadeguata distribuzione del latte. In quella riunione il medico provinciale di Londra ha messo in evidenza che spesso fra gli adolescenti la denutrizione è preoccupante ai fini della sanità delle giovani generazioni.*

Il discorso di Churchill, almeno per quello che concerne l'infanzia, non costituisce, perciò un originale proposito di riforma ma risponde alla richiesta di organi tecnici in rapporto ad esigenze vivamente sentite.

* * *

In realtà ciò che in Inghilterra viene ora appena promesso come una futura conquista sociale, in Italia da almeno quindici anni è una realtà. Nel 1925, come è noto, è stato istituita da noi l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia la quale tutela ed assiste con forme adeguate, ed a mezzo di una organizzazione capillare in tutta l'Italia, madri gestanti e nutrici, bambini e fanciulli di ogni condizione civile. Una siffatta assistenza, specie quella prestata alle madri ha anche una influenza notevole sull'incremento demografico della Nazione al quale il Regime ha destinato provvidenze di indubbia efficacia. Basterà solo ricordare che con l'assistenza alle madri gestanti la nati-mortalità è diminuita di circa un terzo, con la tutela della prima infanzia la morbilità e la mortalità infantile sono altresì diminuite nonostante le condizioni attuali.

Churchill ha parlato della distribuzione che dovrà effettuarsi, di latte nella prima infanzia: va appunto rilevato che in Italia la sola Opera Nazionale Maternità e Infanzia distribuisce, e non da ora, migliaia di quintali di latte in polvere, elementi vari e ricostituenti a bambini bisognosi. Nei 1283 refettori materni per donne gestanti e nutrici, decine di migliaia di donne ricevono ogni giorno un sano pasto. Cinquemilacento scuole materne ricevono dall'Opera Nazionale i mezzi per dare la refezione calda ai bambini che la frequentano. La Gil ed altre istituzioni a tale scopo svolgono una azione anche più estesa.

In Inghilterra si lamenta la deficienza di Istituti per la tutela delle Madri e dei bambini: in Italia la sola Opera Nazionale Maternità e Infanzia fa funzionare 3555 consultori materni, 4296 consultori pediatri oltre a numerosi consultori ambulatori dermo-sifilopatici ed asili per lattanti e divezzi e ad altre istituzioni assistenziali.

Soprattutto in Italia la esigenza di proteggere le giovani generazioni costituisce un sentimento radicato nell'animo di tutti e che le leggi e le istituzioni del Regime concretamente esprimono con opere e con provvedimenti.

La Giornata della Madre e del Fanciullo, che per iniziativa del Duce si celebra ogni anno il 24 dicembre in tutti i Comuni del Regno, non solo costituisce un rito nazionale di esaltazione morale dei valori della razza ma è altresì occasione per la distribuzione di premi alle famiglie numerose, alle madri che hanno bene allevato i loro bambini, a madri e a bambini bisognosi di aiuto. In tale circostanza vengono dati infatti centinaia di migliaia di premi per l'importo di decine di milioni di lire. In questo ultimo 24 dicembre oltre a tali premi sono stati distribuiti 500 mila corredini ed indumenti confezionati dalle Donne fasciste con il «fiocco di lana» precedentemente raccolto.

Le accoglienze di Budapest al Presidente reduce dall'Italia

Entusiastici commenti della stampa magiara

BUDAPEST, 6.

Di ritorno da Roma è giunto a Budapest il Presidente del Consiglio, De Kallay, con tutto il suo seguito.

Il Presidente del Consiglio è disceso dal treno speciale insieme al ministro d'Italia, Anfuso. Alla stazione erano convenuti a salutarlo, oltre al ministro germanico Von Jagov ed ai funzionari della R. Legazione d'Italia, tutti i membri del Governo, i presidenti delle due Camere, il Capo di S. M. e numerosi deputati e senatori.

All'uscita dalla stazione i giovani della «Levante» hanno entusiasticamente inneggiato all'amicizia italo-ungherese.

Tutta la stampa ungherese saluta il ritorno nella Capitale del Presidente del Consiglio e manifesta ancora una volta la piena soddisfazione dell'opinione pubblica ungherese per la visita in Italia di De Kallay e per i colloqui da egli avuti con il Duce e le personalità del regime fascista.

«I colloqui che il Presidente del Consiglio De Kallay ha avuto col Duce — scrive il quotidiano *Uy Magyarsag* — hanno consolidato la fede del popolo ungherese nel trionfo della giustizia e della civiltà europea sulla barbarie bolscevica.

La visita al Re Imperatore ed i colloqui con il Duce, hanno avuto il risultato di rafforzare maggiormente la stretta collaborazione esistente tra i due Paesi, in lotta per l'avvento di una più giusta Europa».

Nella creazione del nuovo ordine europeo, voluto dall'Italia fascista e dalla Germania nazionalista — scrive il *Magyarsag* — l'Ungheria vuole essere un alleato fedele e devoto delle due grandi Potenze dell'Asse. I colloqui tra il Duce ed il Presidente dei ministri ungherese, hanno ancor più rafforzata l'amicizia, tra i due Paesi, che è basata sulla sconfinata ammirazione degli ungheresi per lo spirito della cultura italiana, che ha sempre illuminato l'Ungheria di Santo Stefano».

«L'amicizia italo-ungherese — scrive il *Nemzeti Ujsag* — consacrata anche dal sangue versato dagli italiani e ungheresi nella guerra contro il bolscevismo, ha avuto a Roma un'altra autorevole conferma».

Anche gli altri giornali, senza eccezione alcuna, esaltando l'amicizia italo-ungherese, rilevano come la collaborazione tra i due Paesi nel quadro della politica dell'Asse, sia profondamente costruttiva e sinceramente sentita da tutto il popolo magiaro.

Da fonte autorizzata è stata diramata questa sera una nota circa le impressioni riportate dal presidente del Consiglio magiaro alla sua visita in Italia.

Il Presidente del Consiglio, è detto nella nota, si è sentito molto onorato di aver potuto aver occasione di essere ricevuto dal Re Imperatore che lo ha accolto e intrattenuto con stima e benevolenza.

Il Presidente De Kallay era già stato più volte in Italia, ma non nella veste di Presidente del Consiglio ungherese. Per la prima volta il Presidente De Kallay ha avuto un contatto personale diretto col Duce, grande condottiero dell'Italia, che lo ha intrattenuto per ben tre volte in lunghi ed importanti colloqui. Il Presidente del Consiglio è rimasto profondamente impressionato e soggiogato dalla forza e dal prestigio emanante dalla grande personalità del Duce.

Oltre a ciò il Presidente del Consiglio ungherese ha potuto constatare la disciplina perfetta e l'enorme entusiasmo del popolo italiano che segue fedele il suo Duce, deciso a continuare la lotta per la grandezza della Patria e in difesa della civiltà. Il Presidente del Consiglio magiaro ha avuto occasione di visitare alcune istituzioni culturali, artistiche ed economiche e di ammirare il grandioso lavoro che il popolo italiano, anche durante la guerra svolge in tutti i campi della vita nazionale. La tradizionale amicizia italo-ungherese è stata così nuovamente consacrata. Questa amicizia — conclude la nota ufficiale — è infrangibile.

De Kallay ricevuto da Horthy

BUDAPEST, 6.

Il Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri De Kallay è stato ricevuto dall'Altezza Serenissima il Reggente Horthy che lo ha intrattenuto in lungo e cordiale colloquio.

Il Presidente del Consiglio ha riferito al Reggente Horthy i particolari della sua visita in Italia. In serata, De Kallay ha presieduto i lavori del Consiglio dei ministri, dove ha fatto la relazione sul suo viaggio in Italia.

Tutti i ministri presenti hanno vivamente inneggiato all'amicizia italo-ungherese.

La popolazione di Portorico dissanguata dalla pirateria dei nord-americani

ROMA, 6.

Un impiegato argentino attualmente a Portorico ha inviato una relazione nella quale lamenta che le autorità dell'America latina hanno dimenticato le tristi condizioni nelle quali si trova la popolazione di Portorico.

Egli afferma nella relazione che la popolazione è completamente soggetta alla dominazione nord-americana, che gli Yankee stanno imponendo ai prodotti inviati dagli Stati Uniti prezzi assolutamente esorbitanti. Il prezzo di talune merci è certamente superiore a Portorico che in Argentina.

Relitti del quadrimotore americano abbattuto dal tiro delle batterie contraeree

LA GUERRA IN ASIA

Trentotto apparecchi nemici abbattuti dai nipponici nell'India orientale

TOKIO, 6.

Il Quartier generale imperiale annuncia che, tra il 1 e il 4 aprile forze aeree dell'Esercito giapponese, nel corso di una serie di azioni contro basi aeree nemiche e navi nemiche nell'India orientale, hanno distrutto 38 apparecchi avversari.

Nello stesso periodo le formazioni aeree dell'Esercito giapponese hanno affondato navi mercantili nemiche per 25 mila tonnellate danneggiandone gravemente altre per 31 mila tonnellate.

Il Tenno riceve Tojo reduce dal Manciukuò

TOKIO, 6.

L'Imperatore ha ricevuto in udienza il Primo ministro, generale Tojo, il quale gli ha riferito intorno al proprio viaggio nel Manciukuò.

Un convegno a Budapest fra i rappresentanti delle industrie italiane e ungheresi

BUDAPEST, 6.

Al fine di continuare i colloqui iniziati a Roma l'anno scorso tra i rappresentanti della industria ungherese e quelli dell'industria italiana, la Federazione industriale ungherese ha invitato a Budapest i rappresentanti dell'industria italiana.

L'ufficioso «Budapesti Ertesito» informa che l'invito è stato accettato e che il convegno delle due Delegazioni avrà luogo nei primi giorni del prossimo mese di maggio.

I colloqui verteranno su tutto l'insieme degli scambi reciproci e stabiliranno una maggiore collaborazione fra le industrie dei due Paesi.

Quotazioni di Borsa

Milano

Aprile	5	6
Rendita 5%	89.25	89.35
Rendita 3½%	88.20	88.30
Redimibile 5%	94.—	94.10
Redimibile 3½%	78.65	78.75
Obbligaz. Tre Venezie	95.95	95.95
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.40	99.40
Buoni Tes. nov. 1944	99.35	99.30
Buoni Tes. nov. 1949	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	95.—	95.—
Buoni Tes. nov. 1951	95.—	95.—
Navigaz. Gen. Italiana	29.—	29.—
Ferrovie Mediterranee	600.—	600.—
Venete Costruz. Ferr.	284.—	284.—
Ferrovie Meridionali	1732.—	1732.—
Cotonificio Cantoni	4550.—	4550.—
Cotonificio Olcese	1656.—	1575.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami seta	645.—	645.—
Snia Viscosa	835.—	835.—
Montecatini	303.—	301.—
«Ilva» Alti Forni	201.50	200.—
Metallurgica Italiana	515.—	510.—
Automobili F.I.A.T.	946.—	946.—
Elettr. Edison	803.—	803.—
Elett. L. (Vizzola)	1035.—	1050.—
Adriatica Elettricità	522.50	434.—
Idroelett. Piem. S.I.P.	130.—	132.50
Meridionale Elettr.	520.—	520.—
Elettr. C.I.E.L.I.	665.—	660.—
Terni	270.—	270.—
Raffinerie L. L.	880.—	895.—
Eridania	1200.—	1200.—
Distillerie Italiane	265.—	263.—
Italiana Gas	31.25	31.25
Istit. Rom. Beni Stab.	560.—	570.—
Aedes	192.—	192.—
Stet	920.—	930.—

Orario ferroviario di Udine

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 5 (A) — 7.35 (A) fino a Treviso — 15.5 (D) — 18.10 (A) — 21 (D).

Per TARVISIO: ore 5.20 (ET) — 10.35 (D) — 13.15 (ET) — 18.40 (A).

Per TRIESTE: ore 4.20 (O) — 5.35 (ET) — 7.32 (ET) — 9.5 (A) fino a Monfalcone — 12.54 (ET) — 18.20 (ET) — 18.45 (A) — 21.10 (A).

Per S. GIORGIO DI NOGARO: ore 5.33 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A).

Per CERVIGNANO: ore 5.38 (A) — 11.8 (A) — 17.30 (A) — 20.54 (A).

Per CIVIDALE: ore 7.40 — 12.45 — 18.45 — 21.5.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.20 (A) da Conegliano — 8.45 (A) — 10.25 (D) — 17 (A) — 21.35 (D).

Da TARVISIO: ore 7.19 (A) — 8.49 (ET) da Carnia — 10.52 (ET) — 17.53 (ET) — 20.44 (D).

Da TRIESTE: ore 7.14 (A) — 8.47 (D) — 10.20 (ET) — 14.50 (ET) — 17.51 (ET) — 19.57 (ET) — 23.9 (ET).

Da S. GIORGIO DI NOGARO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A).

Da CERVIGNANO: ore 7.51 (A) — 16.22 (A) — 20.1 (A) — 23.40 (A).

Da CIVIDALE: ore 7.10 — 8.55 — 14.15 — 20.5.

Linea Carnia-Villa Santina

Da CARNIA a VILLA SANTINA: ore 6.40 (fino a Tolmezzo) — 8.20 (da Tolmezzo) — 11.35 — 14.20 — 20.10.

Da VILLA SANTINA a CARNIA: ore 7.10 — 12.30 — 15.50 — 18.55.

Le spudorate menzogne del resoconto bolscevico sulla battaglia invernale

MONACO DI BAVIERA, 6.

La *Münchner Neueste Nachrichten*, commentando il resoconto bolscevico della battaglia invernale sul fronte dell'Est, notano come il nemico, per nascondere l'insuccesso della sua offensiva, gonfia a dismisura le perdite della Germania e dei suoi alleati, insistendo altresì sull'importanza dei guadagni territoriali realizzati.

«Ora è bene stabilire — aggiunge il giornale — che le nostre perdite sono state gravi e nessuno cerca di rimpicciolirle, ma le cifre date dai russi sono semplicemente fantastiche ed assurde, poichè ripetono il gioco dell'inverno precedente, allorchè Mosca dette per spacciato l'esercito tedesco».

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»